

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 6 NOVEMBRE 2008

PRESIDENTE

Signori buonasera, iniziamo la seduta di questa sera.
Invito il Segretario a procedere all'appello. Prego Segretario.

Il Segretario procede all'appello:

*presenti N. 20 (Bronzato Pedron Lazzaretto Stella Bano Buja Albertin Selmin C. Tosato Carrieri Bonato Polito Morello Camani Ghiro Pozza Ponchio Brigo Mengato Selmin F.);
assenti N. 1 (Donolato).*

CONSIGLIERA CAMANI

Il Consigliere Donolato chiede di essere giustificato, perché assente per motivi di lavoro.

PRESIDENTE

Nomino scrutatori i Consiglieri Camani, Buja e Tosato.
Signori, c'è un consigliere che ha chiesto di fare una comunicazione riservata, quindi invito il pubblico, per cortesia, a lasciare l'aula.

Viene sospeso il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

"Al Consiglio viene illustrato il contenuto di un esposto, indirizzato al Prefetto di Padova ed ai Revisori dei Conti, concernente alcune presunte irregolarità commesse nella procedura adottata in occasione di una recente permuta di terreni comunali".

Il Consiglio Comunale riprende in seduta pubblica.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONE RISERVATA, COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 44 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Adesso, riprendendo la discussione, abbiamo due interrogazioni che sono state presentate la volta precedente.
Se è una raccomandazione le do la parola, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Io devo rivolgere ancora una volta una raccomandazione a lei ed a chi è competente su questo tipo di argomenti, riportando ciò che avviene e continua ad avvenire attraverso la comunicazione istituzionale di questo Comune, in particolar modo sul sito del nostro Comune.

È sicuramente da più di un anno che il Consiglio Comunale condivide il problema di collocare nella maniera corretta alcuni gruppi consiliari, mi riferisco in particolare modo al Consigliere Bonato ed al Consigliere Mengato, è una questione che è da più di un anno che non viene affrontata e soprattutto non viene risolta, io non ne faccio una questione personale, i consiglieri lo sanno, però addirittura nel sito del Comune, per esempio, il Consigliere Bonato appare come rappresentante della lista "Abano Città Sicura", utilizzando una denominazione che da un punto di vista tecnico non ha senso che sia utilizzata nella definizione quanto meno dei gruppi consiliari.

Ora è da tanti mesi che proviamo ad aspettare una soluzione al problema. Secondo noi lei in prima persona, Presidente, dovrebbe risolvere il problema e, se non è in grado di farlo perché non ritiene di avere le competenze tecniche per farlo, il Segretario dovrebbe risolvere la questione; tra l'altro, siccome ogni volta che poniamo questo problema si fa finta di volerlo risolvere, convocando la Conferenza dei Capigruppo, discutendone mezz'ora e rinviando poi, senza concludere, io penso che avere atteso per un anno intero la soluzione di un problema banale, perché la soluzione è scritta nello Statuto e nel

Regolamento e non bisogna inventarsi nulla, la soluzione è scritta, ancora una volta raccomando a lei, Presidente, come responsabile, e chiedo anche al Segretario di impegnarsi in questo senso, davvero entro l'anno come termine ultimo, alla soluzione del problema, altrimenti ci troveremo costretti anche noi a percorrere tutte le strade che riterremo opportune per ripristinare un rispetto quanto meno formale dell'istituzione di cui facciamo parte. Grazie.

PRESIDENTE

Come lei ha bene detto ho tentato in tutte le maniere di risolvere questo problema, siccome però le disposizioni impartite sia dal Testo Unico sugli Enti Locali, sia dal nostro Statuto, sia dal Regolamento sul funzionamento degli organi collegiali quando si tratta di dare norme non prevede alcuna sanzione qui ognuno fa i propri comodi, perché qui ci sono tanti consiglieri che ancora non hanno provveduto a presentare, per esempio, la denuncia dei redditi, ed è anche questa una regola che è stata imposta dallo Statuto e dal Regolamento degli organi collegiali. Qui è la stessa cosa quando si tratta di ridenominare i gruppi consiliari, è evidente che anche la costituzione del Pd non risponde alle regole... ma no, ma anche questa è una delle cose che bisogna rivedere...

CONSIGLIERA CAMANI

Non è vero.

PRESIDENTE

...perché non esiste, secondo lo schema noi dovremmo avere sempre la composizione di quelli che sono stati i risultati elettorali.

Comunque io personalmente ho dato il compito a chi, all'interno dell'Amministrazione Comunale, ha i crismi per potere risolvere legalmente questo aspetto, che è il Direttore Generale Segretario Comunale, e io spero che ad una soluzione si possa arrivare. Comunque l'argomento lo chiudiamo qui per il momento. Prego, c'è il Direttore Generale che chiede la parola, prego Dottor Zampieri.

SEGRETARIO

Mi preme precisare che per quanto mi riguarda credo di avere fatto la mia parte, cioè io ho fornito una proposta di modifica al Regolamento, quindi non è che ho la bacchetta magica per risolvere il problema, posso intervenire per quanto riguarda il sito, farò i miei passi con chi aggiorna il sito ma per quanto riguarda poi la definizione delle modalità di aggiornamento e di tenere conto delle dinamiche sociali e politiche del paese, che influiscono poi anche all'interno della rappresentatività all'interno dell'Amministrazione Comunale io ho fatto una proposta, ho elaborato una bozza di modifica del Regolamento che è all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, a lei la parola su "Degrado ambientale".

CONSIGLIERE PONCHIO

Buonasera intanto a tutti i consiglieri ed ai cittadini presenti. Volevo solo ricordare che l'interrogazione che vado a leggere porta la data del 18 settembre 2008 e quindi potrebbe anche darsi che, rispetto alle richieste che ho fatto, qualcosa sia stato avviato nella direzione (speriamo) della soluzione. Vado a leggere:

"Al Signor Sindaco.

In una zona centrale e prestigiosa della nostra città vi è un angolo che rappresenta un esempio di degrado ambientale quasi ostentato, mi riferisco al lato sud dell'area occupata dall'Hotel Universal, lo spettacolo che si offre ai cittadini ed agli ospiti è quello del vecchio retro d'albergo, mai adeguato alla struttura del parco termale, dove passano centinaia e, in taluni casi, migliaia di persone. Come se questo non bastasse un grosso tubo a vista scarica ad altezza di naso l'aria delle cucine dell'hotel e produce rumori che superano i limiti previsti per legge.

Come il nostro Comando dei Vigili ben conosce a seguito delle rilevazioni fonometriche compiute dall'ARPAV la proprietà fu multata nel 2007 per violazione dei limiti sonori previsti per legge; l'interrogante non sa se la sanzione sia giunta a buon fine ma si fa interprete di quanti abitano nella zona per denunciare l'Amministrazione che l'inquinamento acustico, unitamente a quello olfattivo, ancora persiste e per chiedere un suo risolutivo intervento che consenta di rimuovere le cause del degrado in una zona così importante anche per l'immagine della nostra città". Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, a lei la parola.

SINDACO

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Sì, effettivamente qualcosa sta succedendo, in termini di miglioramento della situazione che c'era. La sanzione è stata pagata, la sanzione amministrativa, poi c'era l'ARPAV che andava avanti per quelli che erano i suoi rilevamenti, nel frattempo sono state presentate anche delle domande e sono in fase di attuazione dei lavori che sono stati fatti per migliorare la situazione.

Per quanto riguarda comunque la questione rumori ed odori l'ARPAV sta controllando, per cui si sta attendendo la fine di questi lavori per poi sperare che effettivamente i lavori siano serviti per migliorare la situazione.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie Signor Sindaco della sua risposata. Volevo solo dirle che, a quello che consta all'interrogante, il 18 settembre i lavori non erano ancora iniziati, comunque spero che nel frattempo appunto qualcosa si sia mosso. Grazie, Signor Sindaco.

Esce il Consigliere Pedron, presenti n. 19

PRESIDENTE

Consigliere Bano su "PATI".

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente, buonasera a tutti anche da parte mia. La mia interrogazione è del giorno successivo e quindi risale al 19 settembre, credo che comunque sia ancora di attualità. Partiva da una considerazione e cioè dall'aver visto a pagina 6 de "Il Gazzettino" del 5 settembre un corposo articolo su PATI, era il titolo "PATI, ecco come sarà la città metropolitana, un lavoro di tre anni con settanta riunioni tra diciotto comuni per individuare dove mettere strade, ospedali e fabbriche".

L'ultima volta che questo Consiglio si è riunito i consiglieri sono stati tranquillizzati dalla consueta frase "Non ci sono novità, appena ce ne saranno di nuove vi faremo sapere", la Giunta invece ha convocato una Commissione poche ore prima di adottare la delibera di partecipazione al PATI metropolitano e tutti abbiamo letto sulla stampa che il giorno dopo in Provincia è stato firmato l'atto di adesione. Rimaniamo convinti che il Consiglio Comunale abbia diritto ad una completa informazione sulla materia, che è di fondamentale importanza per il nostro comune. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, a lei la parola.

ASSESSORE COSENTINO

Intanto buonasera a tutti, questa domanda aveva trovato già una risposta nelle verbalizzazioni della Commissione Territorio Ambiente, nel senso che era stato spiegato, però diciamo che è buona l'occasione, con la scusa di rispondere, anche per delucidare ulteriormente un po' di passaggi che riguardano la questione. Intanto, a proposito delle Commissioni Territorio e Ambiente in cui è stato affrontato in modo specifico l'argomento PATI, le date nel 2008 sono le seguenti: 25 gennaio, 28 febbraio, 3 giugno, 21 luglio, aggiungo 30 ottobre, visto che ne abbiamo fatta una di recente. L'argomento era ovviamente il PATI metropolitano, in cui Abano Terme non aveva mai aderito, se non ancora in fase embrionale durante la precedente Giunta Comunale, il cui Sindaco, il qui presente Giovanni Ponchio, aveva sottoscritto un patto per la città metropolitana e poi successivamente è avvenuto il commissariamento e quindi si è un po' persa per strada ovviamente la partecipazione di Abano e la Provincia e successivamente i comuni, gli altri 17 comuni interessati, hanno proceduto con l'iter.

Nel frattempo però il nostro Ufficio Urbanistica ha continuato chiaramente ad essere non solo informato ma anche a chiedere le cartografie, gli atti ed i documenti che riguardano, appunto, l'avanzamento del

PATI stesso, in realtà bisogna dire che c'è sempre stata una grande difficoltà a reperire in modo certo e completo gli atti e la documentazione inerente il PATI metropolitano, fatta eccezione quando abbiamo cominciato a stringere i tempi, perché evidentemente non fornire la documentazione era l'elemento in qualche modo che impediva non solo al Comune di Abano Terme, che non era dentro, ma anche agli altri comuni che erano dentro di proseguire nei lavori, tanto è che in data 21 luglio, come ricordavo prima, abbiamo convocato la Seconda Commissione Territorio Ambiente, proprio perché vicini alla data di scadenza ultima, che era stata concordata tra la Provincia ed i comuni per l'adesione, noi avevamo posto evidentemente l'aut aut "O ci date le carte e ci fate vedere che nelle carte risultano tutte le questioni che noi vi abbiamo sottoposto, e ovviamente risultano in senso positivo, cioè acquisite, oppure noi definitivamente decidiamo di non partecipare al PATI". Questa posizione, che è stata molto dura, vorrei ricordare anche delle provocazioni fatte sulla stampa proprio su questo argomento, alla fine hanno prodotto il risultato che il giorno prima sono state scaricate o consegnate, adesso non mi ricordo se era un dischetto o se erano comunque scaricate dal sito della Provincia le tavole aggiornate, abbiamo ovviamente immediatamente convocato la Commissione, com'è giusto che sia e verificato l'assenza o, meglio, la modifica delle tavole stesse e abbiamo quindi proceduto, così come avevamo già anche in questa sede affermato, che qualora fossero state acquisite tutte le richieste che il Comune di Abano Terme portava avanti si sarebbe aderito al PATI, e questo è avvenuto. Quindi non solo non c'è un problema di mancata volontà di dare informazioni ma, al contrario, c'è stato in qualche modo un braccio di ferro tra noi e la Provincia e le informazioni ci sono arrivate all'ultimo minuto e così come ci sono arrivate abbiamo prontamente comunicato, tramite la Commissione, ai consiglieri il risultato degli stessi. La data peraltro di adesione non era da noi stata fissata ma, in tempo antecedente, dalla Provincia di Padova, per cui quella era una data fissa ed evidentemente ci siamo dovuti adeguare.

La stessa cosa è accaduta, anche se fortunatamente con un lasso di tempo un po' più ampio, con la seconda tornata di atti che abbiamo avuto, perché si sta chiudendo in modo definitivo l'iter del PATI, per cui il giorno 30 ottobre abbiamo prontamente convocato la Commissione così come abbiamo ricevuto le tavole, anzi vorrei ricordarvi che era presente il dirigente, il quale appunto diceva "Le abbiamo finite di stampare questa mattina e, così come le abbiamo ricevute, le vediamo insieme", non era neanche all'ordine del giorno e l'ho messa tra le "Varie", proprio perché ritenevo di approfittare della seduta della Commissione per informare tutti i consiglieri.

Quindi credo che noi più di questo non potevamo fare e credo che il risultato ottenuto all'interno del tavolo del PATI sia talmente positivo che, piuttosto che una critica, speravo di avere... non certo un plauso, che non chiedo tanto, ma perlomeno che tutti insieme condividessimo il risultato ottenuto al tavolo del PATI.

Entra il Consigliere Pedron, presenti n. 20

PRESIDENTE

Per una replica Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente, grazie assessore. Potrei rispondere con una battuta, potrei prendere le sue stesse affermazioni, lei non si fidava di firmare le carte in Provincia se non le vedeva prima, le ripeto: noi non abbiamo visto uno straccio di carta se non quelle commissioni (e credo in due), dove peraltro si forniva comunicazione e non discussione, chiesto di avere copia delle carte la prima volta non si possono avere, tanto è che io le dissi "Non è che non si possono avere, perché se te le chiedo ufficialmente tu me le devi dare, facciamo finta che non te le chiedo", l'ultima volta lo stesso, ripeto: non la Commissione ma il Consiglio Comunale non ha fatto uno straccio di discussione su questa cosa, l'iter va avanti dal 2005 e l'ultima cosa che sono riuscito a vedere, perché sono andato a vedermi la delibera di Giunta di approvazione, è che il nostro Sindaco partecipa a questi incontri già dal 2005 in veste di consulente di una associazione di categoria ed io come consigliere comunale, che sono qui dalla fine del 2006, non ho ancora visto niente di niente e mi si dice stasera, o mi si è detto il 30 ottobre, che ormai l'iter è alla conclusione e non abbiamo fatto un minimo di discussione su questo argomento.

So che la Giunta, perché questo ci hanno ripetuto fino ad adesso, si è battuta perché non ci fosse la gronda sud, si è battuta perché non ci fosse il collegamento tra la circonvallazione di Abano e Montegrotto, si è battuta perché non ci fosse la bretella Albignasego - Tencarola e probabilmente una quarta cosa di cui non ricordo neppure, di tutto il resto non so assolutamente niente, perché non è stato fornito nessun altro tipo di informazione.

Io credo che su uno strumento così delicato e così importante non basti fare qualche comunicazione all'interno delle Commissioni Territorio ed Ambiente, magari tra le "Varie", per poi magari arrivare, a ridosso della scadenza per l'approvazione in tutti i consigli comunali, che questo atto va approvato e basta, mi pare abbastanza evidente. Chiedo scusa: c'era stata, se volete lo ricerco sui verbali, l'impegno da parte sua, proprio da lei assessore, di fare un Consiglio Comunale ad hoc sulla questione PATI entro un mese dalla nostra richiesta di convocare un Consiglio Comunale su questo argomento, richiesta che abbiamo ritirato proprio in base al suo impegno, sono passati otto – nove mesi.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, un'altra sua interrogazione sul Ring, prego.

CONSIGLIERE BANO

Questa è un po' più recente.

“Premesso sempre che dalle notizie di stampa abbiamo appreso dell'avvio da parte della Corte dei Conti di una indagine per accertare la liceità delle spese sostenute per la realizzazione del sistema di segnaletica stradale, meglio noto come *Hotel Ring*;

premessi sempre che dalla stampa abbiamo appreso anche della conclusione degli accertamenti con la dichiarazione di danno erariale per il Comune di Abano Terme con il conseguente ordine, impartito all'Amministrazione Comunale, di recuperare le somme che sono state utilizzate per la realizzazione dell'*Hotel Ring*,

con la presente si chiede:

- 1) – se le notizie così come riferite dai giornali sono corrette;
- 2) – se sì che l'Amministrazione relazioni adeguatamente al Consiglio Comunale sulla vicenda;
- 3) – se nello studio in corso per la nuova segnaletica turistica, che prevede il recupero di tutto quanto possibile facente parte dell'*Hotel Ring* si stia adeguatamente tenendo conto delle norme che hanno portato a dichiarare illegittima l'attuale segnaletica a zone colorate”. Grazie.

PRESIDENTE

Risponde il Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie Presidente. L'11 agosto 2008 è pervenuta una richiesta di informazione da parte della Guardia di Finanza avente come oggetto tutta la documentazione relativa all'installazione della segnaletica stradale per finalità turistica denominata “Hotel Ring”. In data 15 settembre è stata consegnata tutta la documentazione agli atti del Comune, il 16 ottobre (un mese dopo) è pervenuta direttamente al Segretario Generale una nota dalla Procura della Corte dei Conti con la richiesta di ulteriori informazioni in ordine alla intervenuta sostituzione della cartellonistica accertata come irregolare. Contestualmente il Procuratore della Corte dei Conti ha incaricato il Segretario Generale di procedere alla costituzione in mora di coloro che avevano ricoperto ruoli attivi nell'installazione della cartellonistica denominata “Ring”.

Ad oggi non si ha notizia di ulteriori iniziative da parte della Procura.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Bano, per una replica.

CONSIGLIERE BANO

Allora, da quello che mi risponde il Sindaco sento che le notizie riportate dalla stampa sono corrette. Non ho capito come intende comportarsi l'Amministrazione Comunale su questa vicenda, non ho avuto rassicurazioni relativamente alla nuova segnaletica dell'*Hotel Ring*, che erano le altre due domande che erano comprese in questa interrogazione.

PRESIDENTE

Vuole una replica?

SINDACO

Vede consigliere, ci sono dei modi di agire che hanno delle conseguenti reazioni, allora il discutere in Consiglio Comunale è il modo ideale ed il modo che permette di discutere liberamente e quanto si ritiene

opportuno e necessario sugli argomenti. Quando, invece, si procede con denunce ad organi che non sono il Consiglio Comunale a volte si è costretti a dare delle dichiarazioni alquanto striminzite o su quello di cui si è a conoscenza, perché molto spesso in questa fase tutte le informazioni sono segrete. Per cui rispondiamo quello che possiamo rispondere, quello che ci è stato autorizzato di rispondere, quando avremo ottenuto ulteriori chiarimenti anche noi sapremo come rispondere.

PRESIDENTE

Signori, qui si sta cadendo in una logica un po' perversa, perché il Regolamento prevede che le interrogazioni vengano formulate, lette, ci sia una risposta, ci sia una replica e poi si dovrebbe terminare, sennò il continuo dialogo andata e ritorno ci porta avanti tanto. Comunque, siccome c'è stata una controdeduzione del Sindaco, Consigliere Bano, le concedo ancora la parola per un altro minuto.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Io non voglio insistere, prendo atto che ci sarebbe ancora la segretazione degli atti, c'è anzi la segretazione degli atti, lo ha dichiarato il Sindaco, ne prendo atto. Posso solo sottolineare che magari su questa informazione al Consiglio Comunale se non fosse venuta dai giornali ma fosse venuta in altra sede forse sarebbe stato meglio per tutti, rimane però in sospeso sempre l'interrogativo, e qui non c'entra la decretazione: se sulla nuova segnaletica turistica o stradale, chiamatela come volete (perché non è chiaro poi come si chiami), si sta facendo attenzione a non incorrere negli stessi errori. Questa domanda è stata rivolta in Commissione, mi risulta, anche dal collega Pedron e gli è stato detto che i tecnici dovevano essere attenti anche a questo.

Io nel frattempo mi ero stampato la relazione progettuale sulla nuova segnaletica turistica e non c'è uno straccio di frase che dica "Siamo stati attenti a", quindi credo che questa vada tenuta in attenzione.

Ci sarebbe qualcos'altro da sottolineare ma non credo sia il caso.

PRESIDENTE

Signori, procediamo con l'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE ATTI DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL 23.09.2008 (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 45 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

C'è qualcuno che vuole intervenire o posso procedere alla votazione? Prego, Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Io vorrei ringraziare da un lato il Segretario, perché ho visto che nei verbali di cui andiamo a fare l'approvazione stasera vengono correttamente riportati, come richiesto, i nomi dei consiglieri che hanno votato a favore o contro, faccio notare però due cose: la prima è che il problema continua a porsi per tutte le delibere passate, e quindi i problemi di tipo formale che avevamo portato a sostegno del ragionamento valgono per tutte le delibere passate, potrei fare riferimento all'argomento con il quale abbiamo aperto in seduta segreta il Consiglio Comunale stasera, quindi bene che da oggi in poi portiamo i nomi di chi vota e cosa vota, rimane Segretario il problema dei verbali delle sedute precedenti. Poi l'altra questione: premesso che mi pare ci sia anche un obbligo di legge che le delibere riportino, pur in maniera riassunta, l'andamento del dibattito, secondo me un ulteriore indirizzo che si potrebbe attivare per potere rendere quanto meno più utile la memoria storica rispetto alle delibere, se non si è in grado, se non si vuole, se non si può riassumere e quindi fare la sintesi delle opinioni espresse dai consiglieri durante la discussione collegata ad una delibera, almeno fotocopiare ed allegare alla delibera approvata la parte di dibattito verbalizzato che è poi contenuta in maniera globale nel verbale complessivo della seduta, questo perché altrimenti diventa complicato, in una fase posteriore, recuperare contemporaneamente delibera e dibattito. Grazie.

PRESIDENTE

Allora passiamo all'approvazione... Prego, Consigliera Lazzaretto.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

È sempre per una questione di correttezza. Io ho letto il verbale, se voi vi ricordate io alla fine di quello che per me era il Consiglio Comunale mi sono alzata e sono uscita, è stato registrato fuori microfono quello che io ho detto sulla porta dietro al Dottor Selmin.

Allora decidiamo che cosa vogliamo fare: per me è poco corretto, perché non esprime la mia volontà, cioè io mi sono alzata, ho abbandonato il Consiglio come atto di protesta, per cui tutto quello che ho detto lì non ero più come consigliera e me ne stavo andando via. Ma a prescindere dalla volontà o meno, ribadisco che quello che ho detto mi va bene per cui tenetelo pure agli atti, non mi interessa, ma decidiamo che cosa vogliamo fare delle comunicazioni fuori microfono, perché allora ci sono delle volte che, siccome erano fuori microfono, non vengono riportate e ci sono delle volte che la consigliera se ne va, abbandona il Consiglio in maniera polemica e, ciononostante, viene risucchiata dentro in Consiglio con una registrazione non voluta, perché era spento il mio microfono, ero dietro al Consigliere Selmin e, ciononostante, è venuto fuori tutto.

ASSESSORE GRUPPO

Era acceso probabilmente!

CONSIGLIERA CAMANI

Adesso vediamo se verbalizzate la comunicazione fuori microfono dell'Assessore!

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Si tratta di capire, per me è indifferente però è una questione di rispetto.

ASSESSORE GRUPPO

Probabilmente era acceso il microfono di Selmin.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Non credo, il microfono di Selmin era spento perché stava parlando la Dottoressa Balbo.

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Indipendentemente dal microfono acceso o spento è il rispetto della volontà dei consiglieri, decidete. Non sono *monade*, sono questioni di principio che, una volta chiarite, vanno rispettate.

Lavoro anche io nella Pubblica Amministrazione, sono al Ministero, e queste cose qua non sono ammissibili da nessuna parte. Si vede che qui vengono repute *monade*, andiamo avanti a *monade* su *monade*.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Bano.

CONSIGLIERE BANO

Io sottolineo ancora una volta quello che ha detto la Consigliera Lazzaretto: su questi verbali, e veramente faccio fatica a rendermi conto di come si possa procedere in questo modo, c'è scritto "Intervento fuori microfono della Consigliera Lazzaretto", ma che senso ha?! Od è un intervento della Consigliera Lazzaretto, che sia fuori microfono o dentro il microfono non ha importanza, cioè se è riconoscibile la persona che l'ha detto non ha importanza, o qui c'è un valore diverso tra chi dice le cose al microfono o chi le dice fuori microfono? Un conto è dire che l'ha fatto fuori microfono e non so chi stia parlando, un conto è scrivere "Intervento fuori microfono della Consigliera Lazzaretto".

CONSIGLIERA LAZZARETTO

Chi è che mi riconosce?

CONSIGLIERE BANO

Non ha nessun senso: o si toglie "Intervento fuori microfono" o si toglie tutto e, in ogni caso, non può essere che alcuni interventi fuori microfono non ci sono ed alcuni ci sono, perché o il verbale è la registrazione fedele di tutto quello che viene detto o non è più la registrazione fedele, e allora qui c'è una discrezionalità nel riportare o non riportare, noi abbiamo sempre sostenuto che il verbale deve essere una

sintesi di quello che viene detto in Consiglio Comunale, qui si è scelta una strada diversa e si è detto “È la trascrizione fedele di tutto quello che viene detto” e, se è fedele, lo sia per tutti e non solo per alcuni od a discrezione di qualcuno o perché – non ne faccio un appunto al Segretario – chi ha sbobinato la registrazione è riuscita a captare chi parlava o chi non parlava. Questo credo non possa essere.

PRESIDENTE

Signori, vi rammento che in caso di necessità ciò che fa testo è il dischetto della registrazione, sì sì.

CONSIGLIERE BANO

...è il Segretario che fa testo.

PRESIDENTE

Siccome questo giudizio è stato espresso in ben altra sede, che io qui adesso non posso riferire, resta il fatto che in caso di necessità ciò che fa testo è ciò che è stato registrato e quindi stiamo attenti a tutte le parole che vengono utilizzate all'interno di questo Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE BANO

Comunque io cerco di essere responsabile di tutto quello che dico, a questo punto, Presidente, è meglio che non si faccia il verbale, dichiariamo “C'è la registrazione, chi vuole si va a sentire la registrazione”, è fedele, punto e basta, non spendiamo i soldi per la trascrizione e non perdiamo tempo a fare queste discussioni inutili, tanto quello che fa fede – lei dice – è la registrazione, ce l'abbiamo e morta lì, chi vuole se la va a vedere, mandate la registrazione audio a tutti e siamo a posto!

PRESIDENTE

Allora passiamo alla votazione per l'approvazione del verbale della precedente seduta del 23 settembre 2008: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli N. 12 (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Carrieri Bonato Brigo Mengato Selmin F.), contrari N. 4 (Pedron Lazzaretto Stella Bano), astenuti N. 4 (Camani Pozza Ponchio Ghiro). Approvato dal Consiglio Comunale.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE CON LE QUALI È STATO UTILIZZATO IL FONDO DI RISERVA (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 46 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Assessore Furlan, a lei la parola.

ASSESSORE FURLAN

Grazie Presidente e buonasera. Atto della Giunta Comunale N. 170 del 9 ottobre 2008 prelievo dal Fondo di Riserva per complessivi 2.400 euro, 1.700 euro per il pagamento della quota annuale ANCOT, 700 euro per vestiario personale di servizio al cimitero. Grazie.

PRESIDENTE

Si tratta di comunicazione, se non c'è qualcuno che vuole intervenire possiamo passare all'altro punto all'ordine del giorno.

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Chiedo scusa, ma la quota ANCOT non era prevista ad inizio anno? Non avrebbe dovuto, voglio dire, essere inserita nel bilancio di previsione piuttosto che attinta dal Fondo di Riserva?

PRESIDENTE

Ci è stata comunicata in corso d'anno dopo il bilancio, per quello.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO - "AREA CENTRALE URBANA" CESSIONE IN PROPRIETÀ ALLA DITTA "RES IMMOBILIARE SRL" DI UN'AREA, DA ADIBIRE A SERVITÙ PERPETUA DI USO PUBBLICO PER PIAZZA, GIÀ CEDUTA ALLA STESSA DITTA IN DIRITTO DI SUPERFICIE (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 47 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, a lei la parola.

ASSESSORE COSENTINO

Riepilogo la brevissima storia che ha avuto questo atto, partiamo dalla delibera della Giunta Comunale N. 138 del 27 giugno 2005, in cui è stato approvato il progetto delle opere di urbanizzazione del Piano particolareggiato, poi successivamente una delibera del Commissario N. 71 in cui è stato approvato il primo stralcio delle opere, il 28 ottobre 2005 è stata stipulata la convenzione per, appunto, questo primo comparto, successivamente con Giunta Comunale il 14 febbraio 2008 è stata adottata la variante N. 5 a questo piano, con la previsione di un ristudio dell'area parcheggio nella zona della piazza adesso San Martino.

Con delibera di Consiglio Comunale N. 24 del 6 maggio 2008 è stata approvata la variante N. 5, successivamente il 9 novembre 2007 la società RES Abano Terme S.r.l. ha presentato richiesta al fine di acquisire l'area di proprietà comunale ceduta in diritto di superficie, nel sottosuolo della quale sono stati realizzati i posti auto a servizio degli immobili in costruzione. La società RES si impegna per sé ed aventi causa a destinare l'area a piazza ad uso pubblico perenne, mantenendo l'esclusiva proprietà dei parcheggi interrati.

Fatta una serie di valutazioni da parte degli uffici, compreso anche il controvalore che dovrebbe avere questa cessione, che viene valutata in 19.409,97 euro, si ritiene appunto di procedere con la cessione, in piena proprietà dell'area che è distinta catastalmente al mappale 2041 del foglio N. 7 del Comune di Abano Terme, di acquisire come dato di cessione i 19.409,97 euro, che permettono fundamentalmente di cedere la piazza e, quindi, anche tutti gli oneri di manutenzione della stessa a carico ovviamente della RES, acquisendo contemporaneamente anche l'uso pubblico, questo credo faccia parte di un ragionamento che vada a premiare una scelta, che ovviamente vede l'interesse pubblico preminente, in quanto evidentemente per noi, a parte l'acquisizione dei denari per la cessione, c'è lo sgravio per la manutenzione di una piazza che, in base ai metri quadri, sicuramente avrebbe una forte incidenza sui costi del bilancio del Comune.

PRESIDENTE

Se ci sono interventi. Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. L'argomento è ancora una volta l'area centrale urbana, meglio nota come "comparti centrali", nel presentare l'argomento l'assessore ha tenuto un basso profilo, non in senso cattivo dell'espressione ma dicendo che è una cosa abbastanza scontata, vendiamo, anzi concludiamo (se vogliamo dirla più completa) un iter per cui un'area già ceduta nel 2005 - ricordiamolo allora - dal Commissario in diritto di superficie alla RES, oggi viene definitivamente ceduta sempre alla stessa RES, il Comune ne ricava in cambio dei vantaggi non solo economici ma il fatto che si sgrava dell'onere di fare la manutenzione ordinaria e straordinaria, comunque mantiene l'utilizzo della piazza ad uso perenne e quindi di fatto l'interesse pubblico è mantenuto inalterato e siamo tutti contenti e felici. In sintesi potrebbe essere questo il discorso. Di fondo però c'è un interrogativo al quale non sono riuscito a darvi una risposta ed è quello, dico: ma alla RES chi glielo fa fare di comprare questo pezzo di piazza, visto che deve tirare fuori 19.400 e rotti euro, visto che comunque i garages li ha già realizzati e nessuno glieli può toccare, visto che non credo sia così rilevante dire che un garage è in diritto di superficie piuttosto che in piena proprietà, ripeto: i garages non glieli poteva toccare nessuno. Però poi, leggendo gli atti, ti viene anche da fare qualche riflessione in più ed allora facciamola insieme e ripercorriamo questa data, perché poi nell'esposizione l'assessore è stato in parte (in minima veramente) impreciso, ha ricordato che il 28 ottobre 2005, quindi in pieno periodo commissariale la RES firmava una convenzione con il Comune, il quale cedeva i diritti di superficie di una porzione di area di proprietà comunale al fine di realizzare i garages interrati di pertinenza di edifici di progetto, che erano appunto i J1 e J2, 28 ottobre 2005. Non successivamente all'approvazione della variante N. 5 ma prima dell'approvazione della variante N. 5,

cioè in data 9 novembre 2007, perlomeno così è riportato dagli atti, la ditta RES ha presentato richiesta di acquisto per l'area già ceduta in diritto di superficie, 9 novembre 2007, poi silenzio per un anno o quasi, in data 14 febbraio 2008 prima dalla Giunta Comunale e poi dal Consiglio Comunale, il 6 maggio 2008 il Consiglio Comunale definitivamente approvava la variante N. 5 del Piano particolareggiato denominato appunto "Area centrale urbana", tradotto prevedeva di sistemare la piazzetta, che allora si chiamava Cavalieri di Vittorio Veneto, il periodo è quello giusto. Si disse anche lì, tenendo un basso profilo, per sistemare meglio il disegno e realizzare tre posti auto in più, poca cosa, diamo una sistematina a quello spazio e siamo tutti contenti e felici.

Allora nessuno di noi si accorse, perché nessuno era stato informato, che sotto quella piazzetta, sotto quella sistemazione c'erano dei posti a parcheggio per il comparto, appunto, che contiene il J1 e J2 e che, quindi, qualche sistemazione era stata fatta anche forse in funzione di quel garage ma non ci è stato detto, sulla documentazione evidentemente non risultava, probabilmente non era neanche necessaria, ricordo che allora non fu detto ma sugli atti risultava che una piccola aggiustatina è stata data anche alle norme tecniche attuative per cui per il Piano particolareggiato e quindi per i comparti centrali dopo il 14 febbraio 2008 non è più necessario avere due posti auto o, meglio, un garage ed un posto auto, in virtù di quella variante non esplicitata, ma era riportato, ce ne siamo accorti per puro caso, dopo che la variante sui comparti centrali è tornata ad essere quella che era in origine, cioè basta un posto auto, nonostante che basti un posto auto su quel comparto J1 e J2 i garages sono stati realizzati sul territorio del comune di Abano Terme, in forza di convenzione e tutto quello che vogliamo, però una cosa di cui mi sono accorto leggendo gli atti di quest'anno è che con questa delibera della Giunta Comunale prima e del Consiglio Comunale del 6 maggio si andava ad approvare un ristudio dell'area a parcheggio, rendendo collimante la destinazione a piazza con i parcheggi sottostanti già realizzati. Io di questo fatto non me n'ero accorto e non so quanti dei consiglieri si erano accorti che approvando la variante N. 5 ai comparti centrali, che realizzava solo due/tre posti auto, si andava anche a rendere collimante la piazzetta con i garages sottostanti. Avrei preferito apprenderlo allora piuttosto che oggi dagli atti.

Allora, ripeto, la scansione dei tempi è: cessione del diritto di superficie, richiesta alla RES di acquisto dell'area, sistemazione urbanistica o rendiamo collimante la piazzetta con i garages, oggi li vendiamo all'area, insomma la scansione è un po' più sospetta, tra virgolette, non prendetela sempre in malo modo. Questo è quanto risulta dagli atti.

Un'altra cosa che volevo qui sottolineare è che questa cessione della superficie dell'area viene fatta con una minusvalenza, cioè l'Ufficio Tecnico fa una stima dell'area e dice "Siccome poi l'area rimane comunque ad uso pubblico la cediamo con il 25% del suo valore in meno" perché la superficie, ripeto, è ad uso pubblico e quindi evidentemente ha un valore inferiore rispetto a quella che è una cessione di pieno diritto, mi verrebbe da dire: ma quale minusvalore? Qui c'è un plusvalore, perché senza quell'area quanti appartamenti avrebbero dovuto fare in meno perché mancava il posto auto? Si tratta di 200 e passa rotti metri quadri, qui c'è scritto 200 e qualcosa, non vi faccio perdere tempo per trovare il dato ma c'è scritto, sono 200 e rotti, fate un po' voi il conto di quanti garages stanno su questa area, certamente più di uno, quindi qui non c'è una minusvalenza ma semmai c'è una plusvalenza, anche se mi si potrà dire che il diritto di fare i garages era già stato ceduto nel 2005 ma era un diritto di superficie, oggi io prima di cedere l'area in diritto di proprietà cercherei di fare valere questa plusvalenza piuttosto che una minusvalenza o quanto meno riconoscimi tutto il valore, anche se si tratta di quisquiglie. Torno a dire: non ho ancora capito però perché la RES lo voglia acquistare, sarei curioso di capire anche questo.

Ma non è tanto questo il problema di questo provvedimento, il problema secondo me è molto più grave e coinvolge l'operazione comparti centrali nel suo complesso, leggo da verbale della Commissione Territorio ed Ambiente tenutasi il 30 ottobre la seguente affermazione "Questa operazione affrontata con la RES verrà utilizzata anche per gli altri interventi che manifesteranno le stesse problematiche", quindi da qui in avanti tutti i lotti di terreno inseriti nei comparti centrali potranno costruire in virtù del fatto che andranno a realizzare i garages in terreno comunale se non hanno al loro interno la superficie sufficiente. Non credo sia un atto da poco, rendiamoci conto di quello che facciamo, io non so se questo fosse previsto inizialmente però se io sono fuori comparti centrali non credo che il Comune mi farebbe costruire il garage sottoterra per poter farmi un appartamento o due in più sul mio lotto di terra, mi dice "Sul tuo spazio non ci stai e ti arrangi con quello che c'è", come sarebbe giusto per tutti.

Allora qui urge, secondo me, un'altra riflessione, più complessa ancora: c'è un Piano particolareggiato dei comparti centrali che l'Amministrazione di sua iniziativa ha deciso di rivedere in qualche modo, ci pare, con l'ultimo avviso pubblico che ha fatto, invitando tutti i proprietari in generale a fare delle osservazioni in previsione di una specie di variante generale che *** tutte le difficoltà.

È un piano, voglio dire, che ha già delle difficoltà sue, è un piano che evidentemente fa fatica a rispettare gli standard previsti per legge, è un piano che ha bisogno di essere rivisitato, su questo credo non si possa dire che non è così, sostanzialmente, è un piano però che è stravolto rispetto a quello che era l'originario disegno dei comparti centrali, i comparti centrali sono un progetto che prevede una cubatura elevatissima rispetto a quanto si può costruire nel resto del territorio comunale e questa possibilità di edificare in maniera così intensiva era giustificata unicamente dal fatto che, a fronte di tanta cubatura, dovevano venire fuori alcune importanti opere pubbliche.

PRESIDENTE

Arrivi alle conclusioni, per cortesia.

CONSIGLIERE BANO

Arrivo alle conclusioni, Signor Presidente. Una di queste è stata realizzata, ed era la nuova Biblioteca, a memoria c'era sicuramente un auditorium, a memoria c'era sicuramente l'ampliamento od il nuovo Municipio, non so se ci fosse qualche altra opera, ora l'auditorium non c'è più, il Municipio non c'è più, sono rimasti i metri cubi ed addirittura per realizzare su questi metri cubi andiamo a cedere le aree con una minusvalenza.

Secondo me qui non ci siamo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Io vorrei approfittare di questo intervento per chiedere all'assessore delle precisazioni, alcune le ha già messe in evidenza il Consigliere Bano con il suo intervento però, insomma, vorrei esplicitare meglio il fatto che si tratta di domande che rivolgo all'assessore. La prima è quella di cui parlava prima il Consigliere Bano delle date, lei stesso nella relazione scarna, che di fatto ripercorre semplicemente la delibera, che peraltro tutti abbiamo, che ha preceduto la discussione su questo punto, ha parlato della successione temporale tra approvazione della variante e richiesta della RES utilizzando il termine "successivamente" mentre - lo faceva notare il Consigliere Bano - l'ordine temporale è esattamente rovesciato: prima c'è la richiesta della RES e poi c'è l'approvazione della variante pochi mesi dopo, da novembre a febbraio in Giunta e qualche mese successivamente ancora da parte del Consiglio. Quindi la prima domanda è se le date che sono riportate in delibera sono corrette oppure se è stata sbagliata la data e, se è così, se quella richiesta abbia in qualche modo influenzato la redazione della variante oppure no.

La seconda precisazione che le chiedo, sulla quale vorrei che lei mi spiegasse meglio, è in merito al passaggio, sempre del suo intervento di prima, in cui dice che gli uffici hanno fatto delle valutazioni, delle stime per dare un valore all'area, a me pare di avere letto dalle carte che, invece, gli uffici si siano limitati a prendere come riferimento ed applicare pari pari il valore che stabilì in Commissario nel 2005, quindi ben tre anni fa, quindi con un piano e altre condizioni, ovviamente non ho gli strumenti per dire se sia un valore congruo o meno, sono portata a pensare di sì, però siccome già la comunicazione è scarna, assessore, se quello che dico è vero diamola scarna ma quanto meno precisa in modo da avere un quadro corretto.

Poi c'è la questione, e anche qua le rivolgo una domanda, che sollevava anche il Consigliere Bano, cioè quali sono le motivazioni che portano la RES a chiedere al Comune questo tipo di acquisizione e se quelle del Comune debbano intendersi quelle da lei citate prima, cioè togliersi il problema della manutenzione, perché in delibera neppure queste sono riportate, perché la delibera porta come motivazione sulla base della quale giustificare l'operazione, la considerazione sulla base della quale si ritiene opportuno e necessario evitare i conseguenti problemi di differente assetto della proprietà tra suolo e sottosuolo, e questa chiaramente mi sembra una motivazione non solo politicamente ma anche tecnicamente debole. Quindi quali sono, se le conosce, le ragioni che portano la RES a spendere 20.000 euro per acquistare quel pezzettino, perché quelle del Comune le posso capire, mi spieghi quelle della RES perché magari, in base alle motivazioni, possiamo anche capire e farci una idea sulla congruità o meno del valore.

Dopodiché se, come lei ha sostenuto, le motivazioni sono riconducibili al portare in capo alla RES la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area le chiedo se in questo senso c'è già una intenzione dell'Amministrazione di esplicitare questi passaggi in convenzione, perché ad esempio in alcune convenzioni, per esempio in quella stessa citata nella delibera del 2005, la manutenzione ordinaria è

esplicitamente a carico del Comune, mentre a carico della RES risulta solo la straordinaria, siccome in delibera non c'è scritto mentre lei ha affermato che impegno dell'Amministrazione è scrivere esplicitamente nella convenzione che sia l'ordinaria che la straordinaria manutenzione di quella piazzetta sarà a carico della RES le chiedo di confermarmi, se ho capito bene, il suo impegno in questo senso.

Fatte queste precisazioni devo dire che spesso capita, assessore, soprattutto quando si tratta di argomenti che riguardano il suo assessorato, che facciamo fatica a comprendere in maniera piena e completa la questione che andiamo a discutere e molto spesso queste imprecisioni ci sembrano addirittura volute, ci sembrano, ci sembra quasi che lei intenzionalmente sia vago nelle informazioni che dà ai consiglieri, sia in Commissione che durante il Consiglio, quindi il dubbio ci assale ogni volta, anche su una operazione come questa che, a prima vista, sembrerebbe di poco conto e quindi il dubbio ci assale se la sua sia semplicemente poca voglia di rendere conto al Consiglio Comunale del suo operato oppure se ci sta nascondendo qualcosa. Quindi veramente le chiedo per una volta di dipanare i dubbi che ho, per essere sicuro che non ci sia nulla da nascondere e farle fare lo sforzo di rendere conto a noi di quello che lei fa.

Dopodiché però, al di là dei dettagli su questa operazione, è chiaro che è l'ennesima volta che viene in Consiglio a chiederci l'approvazione per atti che riguardano i comparti centrali e, ovviamente, in particolare modo la RES, che io ricordo in questi due anni e mezzo è forse la quarta o quinta volta che ci capita questo argomento, di più forse?

CONSIGLIERA CAMANI

Appunto. Allora io mi domando, siccome di fatto l'intervento che la RES sta facendo nei comparti centrali è uno dei più importanti, se ritiene corretto questo metodo di proceduta a spot, perché di questo si tratta, perché questa è una cessione che avviene e che avrebbe potuto essere, per esempio, assimilata a quella che abbiamo fatto qualche mese fa per il pezzetto di Piazza Mercato.

Allora mi chiedo se ha un senso procedere a spot di volta in volta, andando a tamponare, rispondendo pezzetto per pezzetto alle richieste della controparte oppure se non sarebbe, invece, più interessante, intelligente e da un punto di vista amministrativo anche più utile provare a tenere insieme, avere presente e rendere anche al Consiglio chiaro qual è il livello e la situazione dei rapporti tra questa Amministrazione e la RES perché assessore, siccome le devo fare un'altra domanda stia attento, perché se poi non mi risponde... lo so, è colpa del Consigliere Brigo, infatti! Volevo cogliere l'occasione, assessore, per chiederle qual è la situazione attuale rispetto proprio alla RES, quali sono le intenzioni, se a lei ne risultano, che la ditta ha in merito al suo intervento dentro i comparti centrali perché a prima vista, per come stanno sistemando i cantieri, sembrerebbe che vogliano fermare qua almeno per il momento i loro interventi all'interno del comparto e quindi vorrei chiedere se le risulta, se la mia impressione è fondata, del resto i crediti che avevano da riscuotere li hanno riscossi quest'anno e potrebbero anche essere spinti a non proseguire negli interventi nei comparti centrali, le sto chiedendo dunque se in questo senso ha delle informazioni in più e poi concludo, e anche qua lo faccio rivolgendole una domanda: qual è la sua intenzione rispetto ai comparti centrali? Nel senso che – lo citava prima il Consigliere Bano – lo abbiamo visto tutti l'avviso pubblico appeso in bacheca, è un avviso nel quale l'Amministrazione Comunale avverte i cittadini della possibilità di proporre ipotesi, domande, istanze e considerazioni in merito ai comparti centrali, ora io non ho dubbi sull'opportunità di ascoltare i cittadini ogni volta che ce n'è l'occasione ma questa posizione fa a pugni con due aspetti che sono propri di questa Amministrazione, il primo è collegato al tempo, cioè i comparti centrali sono partiti e l'impegno dell'Amministrazione non dovrebbe essere tanto o solo quello di ritornare alla fase di consultazione dei cittadini quanto di spiegarci quali gli atti concreti che si intende mettere in campo, perché la sistemazione di questa parte della città si avvii in maniera importante. La seconda ragione è quella che c'è scritta sul suo programma, assessore, in cui lei nel capitolo dell'urbanistica sosteneva che per i comparti centrali andranno studiati interventi migliorativi in tempi brevi, ora dopo due anni e mezzo io penso che i tempi siano tutt'altro che brevi.

Quindi le chiedo, e concludo con l'ultima domanda, quali siano le intenzioni, qual è il programma che ha in testa per la sistemazione e gli interventi migliorativi in tempi brevi dei comparti centrali.

PRESIDENTE

Altri interventi? Assessore Cosentino, prego.

ASSESSORE COSENTINO

Ce ne sarebbero da dire di cose! Intanto io parto dall'assunto che siccome ci sono i dubbi che assalgono, e non vorrei mai avere la responsabilità di non fare dormire le persone, vorrei dire una cosa: se io sono abituato a dire una cosa e pensarne un'altra è evidente che penso che anche gli altri si comportino allo stesso modo, per cui casomai non sono io che mi devo sentire in difetto perché dico o non dico o faccio assalire dai dubbi, può essere che c'è qualcuno al quale aprioristicamente vengono i dubbi perché comunque gli verrebbero per partito preso, e questi non li potrei mai e poi mai eliminare. L'esempio è quando viene affermato che il Commissario aveva concesso il diritto di superficie, quindi è stato il Commissario, uno si trova – dal mio punto di vista – un errore, perché il problema non è stato quello di dargli la proprietà adesso ma è come mai all'epoca gli è stato dato solo il diritto di superficie, è quella la cosa incredibile, sapendo che è stato il Commissario ci poniamo tutta la dietrologia del perché la RES avrà deciso di fare una cosa del genere, vuole dire che sicuramente c'è sotto il marcio, no non sto dicendo io, io leggo le verbalizzazioni, quello che si sente comunque e non quello che non si dice, la questione è sempre di riportare a questo tema, che si vuole sempre dare questo alone dove vengono fatte le cose, chissà come mai, per fare atti che sono una cosa ma in realtà sottendono qualcos'altro.

Io dico (ed è il senso della frase di quella verbalizzazione che lei ha estrapolato dal contesto) che, invece, questa Amministrazione volutamente rispetto al passato - e quindi non c'è scritto quello che ha detto lei - vuole addossare al privato i costi della gestione delle aree che sono di utilizzo pubblico, non so che cosa ho detto, non solo mi riferisco in questo caso alla piazza ma mi riferisco al verde. Se si va a vedere la verbalizzazione, non so se la Segretaria l'ha riportata, io avevo fatto anche un altro esempio "così come il verde", Consigliere Ponchio se la ricorda lei questa frase? Ah, allora non stavo parlando che l'Amministrazione ha deciso di permettere alla gente di fare garages sottoterra e poi vendergli le proprietà e buttare questo fango, sempre gratuito, dando l'idea che noi siamo una banda di persone che svende, regala, fa tutte queste attività.

Io dico veramente, e dopo si chiede di avere delle possibilità di dialogo?! Io ho detto una cosa molto semplice "Cerchiamo di fare questo, l'interesse che ha l'Amministrazione, una volta tanto l'interesse dell'Amministrazione", no viene visto al contrario! E mi vado anche a domandare perché la RES lo fa, la RES probabilmente potrebbe anche farlo perché glielo abbiamo chiesto, nel senso che potremmo avere noi l'interesse e lei, pur di chiudere un comparto, accetta una cosa che dal punto di vista tecnico o, meglio, dal punto di vista economico – privatistico non sta in piedi ma se vuole avere una interlocuzione positiva con l'Amministrazione probabilmente è meglio che accetti questo tipo di condizioni.

Poi basta, perché è meglio così.

CONSIGLIERA CAMANI

Scusi assessore, se il consigliere...

ASSESSORE COSENTINO

Così sono reticente, le do la possibilità di dire che sono reticente.

CONSIGLIERA CAMANI

Mi vengono i dubbi.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Io vorrei riportare la discussione su un terreno un po' più pacato, se possibile, e prendere l'occasione di questo argomento, che tutto sommato è un argomento secondario, consentitemi di dirlo, può darsi che sia fondamentale per qualcuno ma a me non pare un elemento di grandissima importanza, se non la conclusione di un certo tipo di itinerario che è stato compiuto, per allargare un po' l'accento finale che aveva fatto la Consigliera Camani rispetto alle prospettive che abbiamo, perché in fondo se siamo qui e possiamo discutere di questo argomento dobbiamo anche interrogarci e chiederci qual è il futuro dei comportamenti, perché penso che sia responsabilità di tutti noi farci questa domanda.

Vorrei partire proprio dalle affermazioni fatte dal Consigliere Bano circa il fatto che attraverso questa trasformazione dell'area centrale urbana si dovevano e si potevano ottenere queste grandi opere pubbliche che lui ha menzionato, mi pare che dobbiamo essere però seri rispetto a questo argomento, perché l'Amministrazione passata si è trovata con i debiti della Biblioteca e non con la realizzazione piena della

Biblioteca, prima di tutto, ma a parte questo aspetto noi sappiamo che è essenziale per questo paese rifare il suo volto antico, dare cioè senso e significato al suo cuore storico che per anni, per decenni è stato abbandonato e si è trasformato in una sorta di villaggio fantasma, dove sono spariti tutti tranne i piccioni ed i topi. Noi abbiamo continuato a discutere per quaranta anni sul migliore progetto possibile, sapendo bene che appartiene il migliore progetto possibile all'isola di utopia, e non abbiamo cercato le strade, magari perfettibili, per realizzare il meglio che era possibile data la situazione economica e la condizione urbanistica. Allora questi comparti hanno la logica di ridare un volto decoroso alla città e mi pare che quello che sta sorgendo sia tutt'altro che un ecomostro, come qualcuno tre anni fa sosteneva sulla pubblica piazza, raccogliendo firme. Quindi ciò che tre anni dopo è emerso è la migliore riprova di quanto inutili fossero e dannose quelle polemiche che allora si scatenarono.

Il problema fondamentale dei comparti è sempre stato quello di trovare un giusto equilibrio tra l'interesse del privato, che ci deve essere altrimenti la macchina non si muove (perché queste sono proprietà private e sono volumi privati) e l'interesse della città ad avere un suo cuore storico decoroso, che ricordi nelle sue linee essenziali anche ciò che è stato nel passato e non cancelli semplicemente, per fare il migliore progetto possibile, quello che è stato il passato.

Allora da questo punto di vista il tema che abbiamo di fronte adesso è questo: quello di continuare con un progetto che è perfettibile, che è migliorabile sicuramente e cercare di capire che cosa fare, chiuso questo cantiere che cosa succede all'orizzonte. Allora a me pare che la questione sollevata dalla consigliera sia una questione seria, cioè sono passati più di due anni da quando l'Amministrazione si è insediata e sui comparti si sarebbe potuto assumere una iniziativa ben precedente rispetto a questa, cioè chiedendo ai cittadini se avevano idee, interessi e proposte per la modifica dei volumi che sono di loro proprietà, questa consultazione dei cittadini la si poteva fare tranquillamente prima, partire adesso significa in realtà avere di fronte a sé dei tempi ancora medio – lunghi, se noi abbiamo la necessità, invece, di trasformare velocemente il volto della vecchia Abano il tempo non è una variabile indipendente.

A me pare che vada anche affrontata un'altra questione, mi permetto di mettere in rilievo questo per tutti i consiglieri e per l'Amministrazione Comunale, che in questo momento ha l'onere di guidare il processo, nell'avviso ai cittadini si parla anche di possibili soluzioni di tipo ablativo, se non vado errato, ora cosa vuole dire "soluzioni di tipo ablativo"? Vuole dire che si pensa che qualcuno possa essere interessato ad un trasporto del volume in un'area extra comparti. Allora mi sia consentito sottolineare questo aspetto, che è però serio: se si fa questo tipo di operazione ci sono due paletti che occorre però considerare: il fatto che noi ci troviamo di fronte ad un piano particolareggiato che, per sua natura, non può essere diminuito oltre il 15% della cubatura complessiva, questo piano è già stato ridotto rispetto alla cubatura possibile dell'8%, quindi l'area praticamente su cui è possibile lavorare è un'area tutto sommato limitata, e questa è la prima questione, altrimenti dobbiamo andare in variante al Piano Regolatore, cosa che in questo momento non è possibile. La seconda questione è che comunque è chiaro che chi ha della proprietà nei comparti centrali non penso che sia qualcuno che rinuncia alla cubatura prevista, casomai chiederà che in un'altra area extra comparti, in un'area di sua proprietà possa essere trasferita la cubatura che ha nell'area dei comparti centrali, ma qui sta il punto: anche questo presuppone uno strumento di tipo urbanistico, che non può che essere il PAT.

Allora a questo punto è evidente che il futuro dei comparti centrali è in qualche modo legato al PAT e dunque quali saranno i tempi di realizzazione di questa trasformazione se siamo ancora ai primordi del PAT, siamo ancora al problema della gara per l'affidamento dell'incarico del PAT? Qui allora il problema è questo: questo tipo di consultazione ha effettivamente la volontà di andare a fare questo tipo di operazione di diminuzione delle cubature o no? Perché se si tratta allora di sistemare uno spigolo piuttosto che un altro è un'altra questione, se si tratta invece di modificare le cubature esistenti evidentemente si tratta di altro problema. Io penso che sia importante che questo Consiglio possa essere edotto su questi argomenti, perché è il Consiglio in fondo colui che ha il coltello per il manico dal punto di vista delle problematiche di tipo urbanistico, voglio dire è questo Consiglio che dovrebbe dare degli indirizzi di natura urbanistica e penso che sia importante che invece che attaccare fuori un avviso dell'Amministrazione il primo organo ad essere informato ed il primo organo in cui riflettere su questi argomenti, che sono così importanti per il nostro futuro oltre che per il nostro passato, sia proprio il Consiglio. Io spero che si possa approfittare di questa occasione per approfondire questa tematica, più che la questione del passaggio tra diritto di superficie e diritto di proprietà. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? La replica, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Io vorrei precisare all'assessore che qua i consiglieri comunali rappresentano i cittadini e quindi il suo dovere istituzionale di rispondere ai quesiti dei consiglieri comunali non è un favore che fa a me o al Consigliere Bano, dovrebbe essere un dovere di cui lei si dovrebbe sentire istituzionalmente investito il rispondere ai cittadini che in qualche modo, pochi o tanti, noi qua dentro rappresentiamo. Quindi la invito a rispondere alle questioni che le ho chiesto.

Prima cosa: se davvero lei ritiene che sia sufficiente la spiegazione in base alla quale la RES chiede l'acquisizione della piazzetta perché lei glielo ha chiesto io chiedo formalmente al Segretario che mi sia fornita la copia della richiesta del 9 novembre 2007 che la RES ha protocollato a questo Comune per verificare a questo punto, visto che l'informazione non me la vuole dare apposta l'assessore, dagli atti quali sono le ragioni, perché non vorrei mai non dormire stanotte per i dubbi.

Seconda questione: la stessa cosa vale per la convenzione che penso verrà firmata con RES per la cessione, perché io le ho chiesto esplicitamente se si impegnava ad accollare a RES sia la manutenzione ordinaria che straordinaria dell'area e se non ho questo impegno stasera, per il quale mi fiderei, chiedo che mi sia fornita, appena viene sottoscritta, copia della convenzione per verificare quanto da me richiesto, perché non ho alternative.

Terza questione: le ripongo la domanda che più mi interessa, assessore, e penso sia la domanda che interessa anche ai cittadini che nei comparti centrali vivono e lavorano, ho l'impressione che la RES, vedendo come ha sistemato i cantieri, intenda sospendere per un tempo non breve gli interventi nel comparto, è la mia una sensazione sbagliata? Penso sia una risposta che lei deve non al Consigliere Camani ma ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Allora passerei alla votazione di questo punto dell'ordine del giorno. Prego, Consigliera Camani.

CONSIGLIERA CAMANI

Come gruppo del Partito Democratico eravamo intenzionati a votare a favore di un provvedimento nel quale non ci sembra ci siano elementi per votare contrario. Riteniamo però veramente irrispettoso nei confronti dell'istituzione della quale facciamo parte il comportamento dell'assessore, che non ci consente di assumere le informazioni necessarie, ancora una volta, per esercitare il nostro ruolo in maniera responsabile.

Quindi, pur confermando la valutazione non negativa rispetto a questo provvedimento, ci troviamo costretti ad esprimere un voto di astensione proprio per sottolineare la contrarietà all'atteggiamento dell'Assessore Cosentino.

PRESIDENTE

Consigliere Brigo, prego.

CONSIGLIERE BRIGO

Dichiarazione di voto anche io, però prima una piccola parentesi, come Presidente: dispiace che la Consigliera Camani, non presente in Commissione l'ultima volta, ma perché il rappresentante del Partito Democratico è il Consigliere Ponchio, il Consigliere Ponchio abbia fatto delle affermazioni diverse da quelle che ha detto la capogruppo consiliare del Partito Democratico. Io non posso e non voglio neanche dubitare le ragioni di questa scelta fatta dal loro capogruppo però mi piacerebbe, visto e considerato che si parla sempre di mancanza di rispetto, che certe affermazioni fossero discusse prima nell'ambito della Commissione suddetta. Non vorrei mai che, invece, siccome qui abbiamo il pubblico, si faccia spettacolo in modo da fare vedere che il Partito Democratico, perlomeno la Consigliera Camani, vuole avere la sua visibilità.

Allora Consigliera Camani, mi permetto di dire al vostro partito: facciamo un cambio magari tra il Consigliere Ponchio e la Consigliera Camani, così c'è modo di discutere prima in Commissione e poi magari discutiamo allora anche in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Faccia la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BRIGO

Sì chiedo scusa: Abano Futura vota a favore.

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Io devo peraltro sottolineare che questo modo di procedere mi pare sia contro il Regolamento, che dice che i consiglieri si rivolgono al Consiglio Comunale intero e non ai singoli consiglieri. Peraltro i voti espressi in Commissione noi abbiamo sempre sottolineato che hanno una valenza molto relativa, tanto è che non votiamo neppure.

Devo fare la dichiarazione di voto perché non mi ha lasciato altra possibilità, noi diciamo che votiamo contro, votiamo contro perché l'assessore non ha chiarito i dubbi che avevamo posto, dubbi che nascono non dalla malafede, assessore, ma nascono dalla lettura degli atti, glieli ho elencati: non è chiarito un... non è chiarito niente, scusate, volevo dire qualcosa di peggio, si sono portati in passato atti che avevano delle valenze diverse da quelle di come venivano presentate, questa sera vi ho presentato un caso e sfido chiunque a dirmi che il 14 febbraio scorso nell'approvare la variante N. 5 ai comparti centrali si diceva che la piazzetta sarebbe stata posta sopra i garages, non avrei trovato nulla da dire in quella sede, apprenderlo oggi mi dà fastidio, se devo essere sincero, mi dà fastidio per il fatto che non sono stato informato allora. Ripeto: non è malafede mia, è la parzialità dell'informazione che ci dà questo tipo di atteggiamento. La contrarietà comunque è data dal fatto che qui si pone in essere un comportamento che è la linea di condotta futura su tutti i comparti centrali, è un modo di procedere che si è detto in Commissione, non lo ha detto lei, assessore, ma lo ha detto un funzionario, che sarà la linea guida per tutti gli altri interventi e, dove non è possibile realizzare i garages, si andranno a realizzare sotto il terreno comunale. La Giunta precedente non era ereditato solo i debiti della Biblioteca, ha ereditato anche una Biblioteca con delle spese in soprannumero rispetto a quelle che erano state preventivate ma con tutti i comparti che dovevano ancora essere completati, visto che le opere vengono fuori dagli oneri dei comparti centrali.

Il nostro voto quindi è contrario, perché il problema non è inquadrato nel complesso dei comparti centrali ma è visto unicamente per sistemare quel pezzettino lì.

CONSIGLIERE PONCHIO

Scusi Presidente, solo per una breve sottolineatura: il Consigliere Brigo ha messo in rilievo questa discrepanza che ci sarebbe tra le posizioni mie e quelle del capogruppo Camani rispetto a questo problema.

Guardate, la situazione mi pare semplicissima e probabilmente il poco pubblico in sala forse l'ha anche capita, ossia un conto è il merito della questione, su cui la stessa consigliera ha detto che eravamo d'accordo ed in Commissione abbiamo votato sul merito della questione, altra cosa sono invece le considerazioni di natura politica generale che sono il fatto che rispetto alle domande che sono state fatte, sia di natura tecnica e sia di natura politica, qui nessuno ha risposto, io ho posto una serie di questioni riguardanti per esempio il futuro dei comparti centrali e chi è che mi ha risposto? Allora se non si risponde il minimo che si può poi pensare è che sul piano politico noi facciamo un passo indietro, perché sulla natura tecnica della questione nulla quaestio abbiamo detto in Commissione, e anche il capogruppo, sulla questione politica mi sembra che stasera siano emerse nella maggioranza almeno le difficoltà ad entrare nel merito delle questioni sia di natura tecnica che di natura politica.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Albertin per dichiarazione di voto. Signori per cortesia, le considerazioni così a tu per tu devono finire, stiamo facendo le dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliere Albertin.

CONSIGLIERE ALBERTIN

La mia dichiarazione di voto e anche un ringraziamento che voglio fare a quello che è stato fatto dalla precedente amministrazione per quanto riguarda il comparto centrale perché effettivamente, come ha detto il Consigliere Ponchio, l'immagine che ora si dà all'ingresso di Abano è un'altra cosa rispetto a prima, su questo non c'è nessuna considerazione. No, non è merito solo suo ma è anche una questione che abbiamo cercato insieme poi successivamente... chiaramente nasce da qualcosa, per condividere un

attimo quella che era la sua posizione di prima, che mi è piaciuto come intervento e lo posso ribadire tranquillamente.

Per quanto concerne appunto l'ordine del giorno noi siamo favorevoli e votiamo a favore.

PRESIDENTE

Si vota il punto N. 4 all'ordine del giorno "Area centrale urbana, cessione in proprietà alla ditta RES immobiliare S.r.l. di un'area da adibire a servitù perpetua di uso pubblico per piazza, già ceduta alla stessa ditta in diritto di superficie": chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIERE BONATO

Bonato è astenuto.

PRESIDENTE

Un attimo per cortesia, seguiamo le regole! Per cortesia registri i nominativi.

SEGRETARIO

Fuori c'è nessuno?

PRESIDENTE

No.

Esito della votazione: favorevoli N. 11 (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Carrieri Brigo Mengato Selmin F.), contrari N. 4 (Pedron Lazzaretto Stella Bano), astenuti N. 5 (Camani Ghio Pozza Ponchio Bonato). Approvato dal Consiglio Comunale.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli N. 11 (Bronzato Polito Buja Albertin Selmin C. Tosato Morello Carrieri Brigo Mengato Selmin F.), astenuti N. 9 (Pedron Lazzaretto Stella Bano Camani Ghio Pozza Ponchio Bonato). Approvato dal Consiglio Comunale.

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - GEMELLAGGIO CON LA CITTÀ DI KAMMENA VOURLA (GRECIA) (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 48 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

La parola al Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Nel periodo immediatamente precedente al Termal World Forum dell'anno scorso, la prima edizione, la città di Kammena Vourla ha iniziato una corrispondenza con questa Amministrazione per portare a conoscenza delle caratteristiche del proprio territorio. Successivamente nel mese di novembre, in occasione del Termal World Forum, una delegazione della città di Kammena Vourla è stata ospite qua da noi per vedere come Abano, città termale, e come Kammena Vourla, vicina alle storiche termopili e comunque città termale, potevano allacciare dei rapporti volti alla valorizzazione delle cure termali. Successivamente, nel mese di giugno 2008, una delegazione dell'Amministrazione è stata invitata a Kammena Vourla, perché anche noi potessimo conoscere la loro realtà. Nel frattempo si è continuata una certa corrispondenza.

Quando siamo stati a Kammena Vourla noi, in occasione di un evento che loro avevano organizzato insieme al ministro loro del turismo, proprio per la valorizzazione delle terme, è emersa la volontà e la richiesta della città di Kammena Vourla di gemellarsi con noi e noi abbiamo espresso in qualche modo l'interesse di approfondire questa opportunità.

Giungiamo oggi, per cui mesi successivi, un anno dopo al Forum, perché siamo esattamente alla seconda edizione, per cui ad un anno dal novembre 2007, dove abbiamo fatto delle ulteriori valutazioni, è emerso che la Grecia e la regione e la città di Kammena Vourla, ma soprattutto la Grecia, fanno parte dell'Unione Europea, la Grecia soprattutto è uno stato dove la Comunità Europea ripone grossi finanziamenti per lo

sviluppo termale. In base a questa ottica, in base alla richiesta che la Comunità Europea fa per potere accedere ai finanziamenti e, pertanto, per potere sviluppare dei progetti in comunità, e cioè quella che almeno tre stati membri partecipino tra di loro, la città di Kammena Vourla ci propone questo gemellaggio soprattutto nell'ottica di avere Abano come capofila per i progetti legati al termalismo. Cosa posso dire? Posso dire che inizieremo adesso quelle che sono, io direi, le azioni che sono di contorno al gemellaggio ed a quelle che sono le strette operazioni legate al termalismo, cioè quelle di conoscerci noi con loro, di unire la cultura nostra con la cultura loro e di unire rapporti che sono insiti nel gemellaggio, che sono quelli di legare la nostra gente alla loro gente. Perché questo avviene adesso? Perché si è arrivati a capire che effettivamente c'è questa opportunità e in occasione del Termal World Forum si pensava di procedere al gemellaggio con loro, proprio per dare ufficialmente il via a tutta una serie di scambi culturali insieme a questa città.

Io non ho altro da aggiungere, perché è stato giustamente osservato in Commissione, anche dal Consigliere Bano, che effettivamente un gemellaggio non è una cosa sterile, un foglio di carta firmato, ma è un rapporto che deve crescere e che deve continuare proprio per uno scambio culturale. Io posso solo dire che noi ci impegniamo in questo, non vorrei che questo fosse il gemellaggio mio od il gemellaggio di questa maggioranza ma che nell'occasione che avremo, mi sembra giovedì 13, fossimo tutti presenti proprio per iniziare a dialogare, a capire con loro cosa e come della nostra cultura, ma della nostra anche attività può coniugarsi e legarsi alla loro attività.

Queste sono le ragioni e le motivazioni per cui chiedo a questo Consiglio Comunale di approvare questa delibera per gemellarci con la città di Kammena Vourla in Grecia.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Ringrazio anche il Sindaco di avere ricordato alcuni concetti espressi in Commissione e di averli evidentemente anche condivisi.

Mi piace leggere quello che si va ad approvare in Consiglio Comunale, lo faccio in generale per tutto, l'ho fatto anche per questo documento, mi si consenta però un po' di leggerlo, perché non vorrei che poi fosse l'ultima volta che sentiamo parlare di questo gemellaggio, ma siccome si va ad approvare un protocollo di intesa, un documento che dovrebbe essere sottoscritto da entrambi i sindaci dei due comuni, il documento recita:

“Le città di Abano Terme in Italia e di Kammena Vourla in Grecia si riconoscono sull'aspirazione alla pace, costruita sulla libertà, la democrazia e la giustizia, quali beni supremi delle comunità locali e del mondo. Sono uniti nella comune vocazione al termalismo, accoglienza ed ospitalità, sono accomunate dal desiderio di scambio reciproco, di conoscenza ed esperienze, oltre che nel settore termale anche in campo culturale, sociale ed economico.

Per questo, desiderosi e consapevoli di potere contribuire alla pace ed alla prosperità propria e del mondo Abano Terme e Kammena Vourla decidono di stringere amicizia tra le rispettive comunità, di mantenere legami permanenti tra le municipalità delle due città, impegnandosi a favorire ed intensificare i rapporti tra i loro abitanti, adoperandosi per approfondire la reciproca conoscenza sulla storia, sulla cultura, sulla valorizzazione sociale e sull'economia dei due paesi, facilitando e stimolando gli scambi ed i contatti nei diversi settori, per sviluppare con una migliore comprensione il sentimento vivo della fraternità dei popoli. A testimonianza e per solennizzare questo impegno i sindaci di Abano Terme e di Kammena Vourla sottoscrivono il presente accordo di gemellaggio”.

Si può essere contrari a questi principi? Diciamo di no, abbiamo detto in Commissione, pur non votando, che saremmo stati favorevoli e quindi mi dispiace, Consigliere Brigo, stavolta voteremo a favore anche con la maggioranza, per questo volendo dire che entriamo nel merito.

Ci consenta però, Signor Sindaco, di sottolineare ancora una volta che non si può iniziare un cammino un anno fa ed arrivare ad interessare il Consiglio Comunale in Commissione Affari Generali il 5 novembre con il Consiglio Comunale convocato il 6 novembre, questo gemellaggio parte con le più pessime prerogative per poter avere un futuro o, meglio, parte con basi lacunose, ripeto: siamo favorevoli e votiamo a favore, auspichiamo che le sue parole di impegno e quanto è scritto nel protocollo di intesa procedano in modo diverso rispetto a quello che è stato fatto fino ad adesso, perché ripeto: il sottoscritto, il nostro gruppo, comunque il Consiglio Comunale non è stato investito di questa questione minimamente fino alla Commissione di ieri, perché neanche in Commissione Capigruppo, quando è stata ora di stabilire la convocazione del Consiglio Comunale, si è parlato di questo gemellaggio, ieri in Commissione ho

appreso che il percorso (e lo ha ripetuto anche il Sindaco) è iniziato un anno fa al Termal World Forum, nel frattempo è stato siglato anche un documento, oggi lo votiamo, ripeto, siamo favorevoli ed auspichiamo che proceda in maniera diversa. Grazie.

PRESIDENTE

In Conferenza dei Capigruppo ancora non si aveva nozione che saremmo arrivati a questo. Io non avevo nozione, i rappresentanti di Kammena Vourla hanno dato la loro disponibilità per venire al Termal World Forum, che è la prossima settimana, in epoca recentissima, proprio in questi ultimi giorni. Comunque signori, c'è qualche altro intervento in materia? Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie Presidente. Sì, io volevo entrare nel merito di questo gemellaggio per dire che il gruppo del Partito Democratico è d'accordo sul gemellaggio e sulla scelta che è stata compiuta. Mi associo anche io, peraltro, a quanto ha detto poco fa il Consigliere Bano, perché un percorso di questa portata, di questa importanza non può essere fatto condividendone l'ultimo segmento, del viaggio per esempio in Grecia io ho saputo adesso dalle parole del Sindaco, eppure a me pare che un viaggio dell'Amministrazione Comunale fatto per favorire l'amicizia e la collaborazione di un'altra città termale sia un elemento importante di cui fare parte anche il Consiglio Comunale, che poi alla fine dovrà decidere.

Però, detto questo, io ho colto Signor Sindaco nel suo intervento una bella espressione, di cui mi congratulo e su cui però vorrei fare una riflessione, la bella espressione è quella che lei ha usato concludendo il suo intervento e mettendo in evidenza, forse ricordando l'intervento fatto dal Consigliere Bano in Commissione, che i gemellaggi non appartengono ad una parte politica piuttosto che ad un'altra, i gemellaggi sono della città, dei cittadini e, proprio per questo, volevo ricordare a questo Consiglio che noi siamo gemellati anche con altre città termali, allora se nel deliberato che andiamo ad approvare tra gli obiettivi dell'Amministrazione c'è quella di, leggo letteralmente "costituire una rete di città termali europee in vista della creazione di una Authority Termale Europea", a me sembra questa una bella intuizione e deve essere data una giusta sottolineatura a questa finalità, però dobbiamo ricordarci che noi siamo gemellati con la città termale più importante della Germania, che è Bad Fussing, che esiste un protocollo di intesa firmato da molti anni tra la Regione Veneto ed il libero stato della Baviera per uno studio congiunto delle proprietà terapeutiche delle acque termali del Veneto, di Abano, in particolare dell'ambiente Euganeo e delle principali località termali, 46 località termali della Baviera, che sono stati fatti tutta una serie di passi in questa direzione, poi vedo che Bad Fussing non è nemmeno invitata al World Forum ma che, per esempio, altre città termali meno importanti, ma probabilmente più alla portata evidentemente dei nostri amministratori, città termali austriache mi pare, sono state invitate.

Allora io direi, visto che si è sottolineato come i gemellaggi non hanno una targa di natura politico – partitica ma sono della città vanno recuperati, naturalmente laddove è possibile, mi rendo conto che probabilmente per alcuni ci sono delle difficoltà oggettive, tutti i rapporti di gemellaggio che sono stati costruiti finora, anche in vista di questo importante elemento che è qui inserito all'interno del deliberato, che è la costituzione di una rete di città termali in vista della creazione di una Authority Termale Europea. Tra gli argomenti del World Forum c'è proprio questo significativo passo in avanti nel termalismo riguardante l'attenzione che la Comunità Europea sta ponendo sul tema, cioè il bisogno di definire e di certificare a livello europeo le attività termali, in questo senso vorrei ricordare che quella famosa convenzione fatta tra la Regione Veneto, Assessorato alla Sanità ed il corrispettivo bavarese, il ministro della sanità bavarese fu firmato dall'allora Assessore alla Sanità Iles Braghetto che adesso, a livello europeo, sta portando avanti questo tipo di percorso per valorizzare, appunto, il termalismo sul piano della certificazione europea. Grazie.

Esce il Consigliere Bonato, presenti n. 19

PRESIDENTE

Assessore Gruppo, prego.

ASSESSORE GRUPPO

Soltanto per portare un contributo di conoscenza, visto come responsabile di questo referato. Consigliere Ponchio, Bad Fussing è stata invitata l'anno scorso ed anche quest'anno è stata sollecitata e non ha partecipato, perché stanno soffrendo una crisi tremenda. Per quanto riguarda l'Authority Europea delle Acque Termali è stata proposta dal Comune di Abano nel T.V.F. dell'anno scorso - questo per

conoscenza dei cittadini anche presenti - e non era stata proposta da nessun parlamentare europeo, i quali avevano proposto soltanto una proposta di tipo conoscitivo, un osservatorio e non una authority, che è una situazione completamente diversa. Le altre città termali, anche quella di Ikaho, che adesso si chiama con un nome per me impronunciabile, Shibukawa sono state invitate e non hanno risposto, sia l'anno scorso che quest'anno ed anche a maggio, quando abbiamo fatto la presentazione del risultato del T.V.F. dell'anno scorso. Quindi non è che non sono stati invitati, non è che non sono state fatte queste cose.

Poi c'è un'altra problematica che divide l'Italia dagli altri stati o dalle altre stazioni termali europee: l'Italia appartiene a Federterme e le altre nazioni europee appartengono ad Espa e quindi c'è la guerra, come quella dei capponi di Renzo. Questa è la storia.

Noi ci siamo posti l'obiettivo di ricucire (può essere anche grandioso o può essere anche illusorio) questi rapporti nel territorio, a Kammena Vourla perché siamo andati? L'ha detto bene il Sindaco, ha dimenticato un motivo: Kammena Vourla è la regione centrale per l'est Europa termale come lo è Abano per l'Europa occidentale, per la mitteleuropa, questo è stato l'altro motivo per cui si è andati, con un caldo torrido di 40 gradi, ad incontrare i cittadini di Kammena Vourla e non è vero che non è stato detto, forse non è stato informato, è stato avvisato in Commissione allora che si andava in Grecia a portare questi saluti ed a vedere se c'era l'opportunità e la possibilità di cominciare un percorso non solo Abano - Kammena Vourla ma Abano - Europa, in considerazione del T.V.F. che era stato celebrato, perché questo? Perché erano venuti nell'anno precedente al Forum, che è stato deriso da molti e che, invece, ha avuto la sua parvenza importante, dal Dottor Cofinas, che era responsabile del ministero della sanità greco per quanto riguarda le terme, d'altra parte quando siamo stati andati là siamo stati ricevuti da personalità politiche importanti con partecipazione importante, come noi ci premuriamo di dare ad ogni T.V.F., non una questione paesana ma decisamente europea.

Questo per conoscenza e per chiarimento, non è che non fosse stato informato, non il Consiglio ma le commissioni relative erano state informate, però molte volte non c'è comunicazione quando qualcuno è assente, per motivi ovvi credo.

PRESIDENTE

Signori, passiamo alla votazione del punto N. 5 all'ordine del giorno "Gemellaggio con la città di Kammena Vourla in Grecia": chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Il Consigliere Bonato non c'è.

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

SINDACO

Scusi Presidente, avevo una comunicazione da fare, era relativa alla segnaletica: ci sarebbe piaciuto, sempre se riusciamo, perché i tempi sono questi, abbiamo anche noi saputo che venivano a tempi stretti, cambiare la segnaletica già per il loro arrivo, ci sembrava un segno di accoglienza, cioè aggiungere anche la città di Kammena Vourla nella lista dell'elenco della segnaletica stradale, quella relativa alle città gemellate.

PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO - TRATTAZIONE TEMA: "RAZIONALIZZAZIONE DELL'USO DELLA RISORSA TERMALE" (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 49 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Il tema è stato richiesto dal gruppo del Pd. Credo ci sia un rappresentante del gruppo che prenderà la parola.

CONSIGLIERE GIRO

Abbiamo chiesto come Partito Democratico di potere discutere in Consiglio Comunale di questo tema non per dare in questa serata soluzione ma per riprendere un dibattito, che riteniamo importante per lo sviluppo economico del nostro Comune, quindi saranno alcune riflessioni sulla possibilità di un uso plurimo della risorsa termale. Si tratta di adoperare un vecchio slogan di riscoprire l'acqua calda, e se uno slogan caro a questa Amministrazione dice "Acqua calda per tutti è possibile" credo che dobbiamo cominciare a dire con che tempi e con quali costi, in modo da entrare nel merito delle questioni e superare gli slogan.

Ritengo che l'utilizzo plurimo sia stato sottosviluppato in questi anni e sia un tema che va affrontato. Quali sono i motivi, a mio avviso, per cui è stato valutato? Prima motivi storici, il problema di conoscenza e della tecnologia, la storia era di un certo tipo e le tecnologie erano di un certo tipo e quindi non portavano appieno la valutazione, secondo dei problemi socio – economici, c'è sempre stata la difficoltà e la paura che l'utilizzo dell'acqua termale per usi diversi potesse mettere in discussione l'uso fondamentale, che è quello termale, anche se poi vediamo che questo uso fondamentale oggi ha dei limiti ed ha dei costi che forse è bene cominciare a discutere. Vi sono stati anche dei problemi politici, vi è un rapporto delle concessioni, rapporto di uso privato che in passato è sempre stato un tema che ha impedito una discussione tranquilla su questa questione. C'è stato un ritardo probabilmente nell'affrontare questa evoluzione del sistema del territorio e soprattutto nella specificità euganea, cioè nel tenere conto di quello che è il termalismo e la geotermia nel nostro territorio, la differenza tra il nostro essere ed altre realtà.

Dopo il dibattito degli anni Settanta che ha portato ad una legge termale, possiamo dire costruita in questo Consiglio Comunale, e al PURT il tutto si è rinchiuso nella ordinaria gestione e degli usi possibili dell'acqua termale non si è più parlato, ciò deriva anche un po' dalla legge stessa, che allora si era notificata per alcune questioni; sia la legge che il PURT successivo, la legge è del 1975 e il PURT del 1980, avevano degli aspetti positivi, gli aspetti positivi erano che era il primo piano territoriale che la Regione Veneto faceva, ha posto le basi per studi completi sul bacino termale, ha posto le basi per la salvaguardia ed una più oculata gestione delle risorse termali. Queste sono state le basi fondamentali di questa legge in quegli anni. I limiti, a mio avviso, sono stati questi: non ha affrontato il problema di un uso plurimo della risorsa ed anche quello spiraglio aperto sulle acque reflue non è stato messo in pratica se non da alcune iniziative del Comune di Abano Terme, non ha posto un efficace problema di governance pubblico e privato nel territorio e, pur ponendo dei vincoli positivi che hanno permesso il controllo, erano dei vincoli che erano inadeguati, erano basati sul numero posti letto, che erano parametri che poi ci hanno portato a delle difficoltà di gestione.

Per quanto riguarda alcune iniziative ho fatto in questi giorni una brevissima ricerca veloce: nelle delibere di questo Consiglio Comunale che ha riguardato due amministrazioni, dal 1983/1984 fino al 1987 ed il Consiglio Comunale allora decise cose anche importanti sugli studi termali, su studi per la geotermia, il Palazzetto dello Sport è riscaldato con acqua termale ed anche il Cursal potrebbe essere riscaldato con acqua termale, è lì e non si capisce perché da alcuni anni ciò non avvenga più. Quindi si era cominciato una fase che poi non è andata avanti.

Questa situazione ha portato a quello che definisco "una immagine a senso unico del termalismo del territorio euganeo", in realtà i segmenti dell'immagine del termalismo sono almeno quattro, e sono questi: il turistico, il sanitario, l'idrogeologico e il geotermico, è tutto questo che fa termalismo e non soltanto uno di questi, però in questi anni probabilmente si è investito maggiormente solo in alcuni aspetti di questo complesso del termalismo, che è stato il turistico, il sanitario in qualche modo, l'idrogeologico e poco sul geotermico. La domanda è se noi possiamo invertire questa tendenza e cominciare ad investire fortemente nel sanitario, nella razionalizzazione e nella riconversione geotermica, questo porterebbe anche una diversa forza nel turismo, perché sarebbe un turismo che troverebbe come base elementi importanti locali e di innovazione.

Le domande che dobbiamo porci per questa prospettiva sono queste: se è una via tecnicamente possibile, se questi problemi possono essere tecnicamente affrontati, se è troppo tardi, che investimenti occorrono, quali problemi esistono cioè in realtà è giusto chiederci e verificare se il gioco vale la candela, cioè se questa problematica vale la pena di affrontarla e di portarla avanti. Stasera non pretendiamo di dare la risposta né pretendiamo di mettere in moto un sistema di lavoro, però alcune riflessioni noi le facciamo questa sera a larghe maglie per stimolare l'attenzione e per stimolare la curiosità: quali sono le potenzialità geotermiche del nostro bacino, a cosa ammontano? Se noi guardiamo il riscaldamento, io prendo questo come base di riferimento, anche se non è l'unica, poi vedremo se ce ne sono altre, noi possiamo dire questo: per quantificare quanta potenzialità di riscaldamento abbiamo noi propongo una equazione di questo tipo: che per riscaldare 100 litri di acqua da 20 a 70 gradi ci vuole un litro di gasolio,

quindi tanti litri di acqua a 70 gradi ho tanti litri di gasolio ho, quindi stabilisco una quantità di potenzialità geotermica del mio bacino. Quanta acqua calda a 70 gradi abbiamo nel bacino termale euganeo? Perché, fatto questo, sappiamo quanti litri di gasolio corrispondono alla nostra potenzialità. La quantità ipotizzata nel 1978 – poi dirò perché dico questa data – nel bacino termale euganeo per scopi termali corrisponde a 28 milioni di metri cubi di acqua termale, che corrispondono a 28 miliardi di litri, a un livello di circa 70 gradi, questo corrisponde a 280 milioni di litri di gasolio, tale è la potenzialità geotermica che noi abbiamo nel nostro bacino, questo è un dato che va visto, perché ha una potenzialità enorme, è una potenzialità che dobbiamo tentare di potere utilizzare, a mio avviso, al massimo, 280 milioni di litri di gasolio sono circa 1.700.000 barili di petrolio, è come se avessimo 8.500 autocisterne ad Abano, è come se partissero ogni giorno 24 autocisterne di gasolio da Abano, questa è la quantità geotermica di potenzialità che noi abbiamo.

Cosa vuole dire come riscaldamento se noi avessimo utilizzato questa potenzialità? Facendo proprio i conti tecnici a spanne, abbiamo fatto un po' il conto di una volta, ora il gasolio è per fortuna meno diffuso: per riscaldare un appartamento di 100 metri quadrati, quindi un bell'appartamento, ci vogliono circa 2.000 litri di gasolio all'anno, compreso tutto. Allora possiamo dire che con 82 milioni di litri di gasolio possiamo riscaldare 141.000 appartamenti, possiamo dire che visto che in un appartamento di 100 metri quadrati possono vivere tre persone possiamo scaldare 423.000 persone e possiamo riscaldare metà della provincia di Padova, questi sono i dati di un potenziale geotermico che noi abbiamo, come poi utilizzarlo questa è un'altra questione. Ciò che non è più sopportabile, a mio avviso, lo dico in questo modo, è che metà di questo potenziale viene buttato via, cioè noi buttiamo via circa il 40% di questo potenziale nei fossi e questo non è più sostenibile, o non si può utilizzarlo o dobbiamo cominciare ad utilizzarlo. Questa è la cosa che ci sembra oramai non più sostenibile oggi, che oramai i costi energetici sono diversi da quelli del passato.

Cos'è che si potrebbe fare già ad oggi? Noi abbiamo messo in un termometro ciò che l'acqua oggi potrebbe dare, diciamo questo: dai 70 ai 50 gradi oggi abbiamo la termalità, il punto primo potrebbe essere questo, abbiamo temperature più basse, il riscaldamento, abbiamo le serre e le fungaie, più abbassiamo la temperatura e più possiamo utilizzare l'acqua in maniera diversa, il biogas, le pompe di calore, quindi se è possibile la riconversione per un uso pubblico della risorsa termale dobbiamo capire cosa fare. Ho messo quella freccia rossa perché in realtà anche la termalità non ha bisogno di 70 gradi e quindi probabilmente anche nella riflessione complessiva un quanto di calore lo possiamo ricavare già alle alte temperature, i fanghi maturano a una temperatura diversa. Quindi c'è un discorso complessivo da fare che può portarci a risparmiare energia per metterla da un'altra parte. Da dove partire? Tre sono i punti su cui partire, uno è la razionalizzazione e innovare tecnologicamente, questo è il primo punto, il secondo è risparmiare ed il terzo è riconvertire, nel senso che più si innova, più si risparmia e più si converte. Questo dobbiamo fare, dobbiamo mettere la tecnologia a risparmiare risorsa e la risorsa che risparmiamo, senza mettere in discussione ciò che facciamo, la mettiamo a disposizione di un uso diverso. Tutto questo rende il sistema compatibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale, non possiamo dimenticare quale importanza sarebbe per il nostro comune avere questa etichetta fondamentale, la certificazione, l'energia pulita, un ambiente sano, il risparmio energetico, essendo un valore aggiunto enorme per quello che noi chiamiamo "il turismo termale".

La razionalizzazione, questo è ciò che oggi, da quello che conosco (non entro dentro le mura degli alberghi ma stando all'esterno delle mura dell'albergo) è stata l'innovazione tecnologica, la troviamo nel modo di scavare i pozzi, che è un po' l'ingegneria mineraria, la troviamo nell'inverter messo negli anni Ottanta, che ci ha permesso di meglio gestire l'acqua e di risparmiare, nel contatore e nei meccanismi che misurano la pressione, questa di fatto è la tecnologia oggi presente nel bacino termale euganeo all'esterno delle mura di un albergo. L'altra novità degli ultimi anni è l'aumento della profondità su cui si scavano i pozzi, anche se la gran parte di questi restano attorno ai 400/500 metri, poi quello è il vero perno della questione, però anche questa è una innovazione, se si vuole, di conoscenza del bacino, che in qualche modo il nostro bacino è un po' diverso da quello che alcuni anni fa si supponeva e quindi la possibilità eventualmente, anche in difficoltà, di trovare acqua anche a profondità diverse.

Risparmiare, io ho messo i dati del 1978 e quelli del 2007: nel 1978 si consumavano 28 milioni di metri cubi e oggi se ne consumano 16 milioni, 12 milioni in meno, questo ha portato sicuramente ad una situazione più tranquilla del bacino e però dentro a quelle cifre ci sono margini di manovra che possono essere utilizzati. Noi pensiamo che senza molta fatica si possa arrivare ad una ulteriore razionalizzazione, ho messo una cifra indicativa per dare una idea di un processo che si può e si deve portare avanti e quindi di potere avere a disposizione, senza mettere in discussione l'attività termale, che resta quella fondamentale, un quantum di energia, noi l'abbiamo quantificata in 15 milioni di metri cubi o, se si vuole,

15 miliardi di litri etc., per l'utilizzo diverso. Questo porta, facendo i conti che ho fatto prima, a 126 milioni di euro all'anno, noi se potessimo utilizzare non l'acqua che utilizziamo per gli alberghi ma quello che non abbiamo più utilizzato e quel tanto di risparmio che potremmo fare noi avremmo a disposizione soldi pari a 126 milioni all'anno, vendendo questa energia. Anche questo è un ordine di cifre che ci deve fare riflettere, che poi tutto non riusciamo a recuperare e quali siano i margini questo è da discutere, ma siamo di fronte a questa possibilità di utilizzare potenziale che poi vuole dire soldi, vuole dire possibilità di spesa.

Sempre sul risparmio l'idea è questa, vedete: qui ci sono le concessioni minerarie tra Abano e Montegrotto, i puntini rossi sono i pozzi, io ho un po' ingrandito Abano perché si vedano i pozzi ma in questa slide che vediamo adesso la cosa è più precisa: noi abbiamo che nel 1940 ad Abano – quella è Abano e Montebelluna – i pozzi erano quelli, saranno stati una trentina forse e non di più, oggi la situazione è questa: Abano ha 120 pozzi, ed è qui il primo problema di razionalizzazione, che va vista e discussa tecnicamente, che è una vecchia idea, che non è una idea dell'oggi, si dice sempre “Mah questa è la vecchia idea di Schiesaro”, sì, era la vecchia idea del direttore della gestione unica di allora, cioè quella di razionalizzare la captazione dell'acqua, questo è il punto vero, perché se questo fosse possibile, se questo fosse compatibile con i costi questa sarebbe la vera innovazione, perché allora hai a disposizione acqua fresca e calda, acqua che ha un valore geotermico importante e non reflua, non di risulta ma è acqua di fonte calda, che allora ti permette di lavorare in tutti i modi. Questa è una grande sfida, è una sfida che a mio avviso il Consiglio Comunale deve avere il coraggio di riprendere il mano, di ragionare e di riproporre. Quelle freccette gialle sono i punti in cui la Regione controlla le temperature dei pozzi, noi ormai sappiamo dal punto di vista statistico quali sono le aree che hanno una temperatura probabilmente maggiore di 80 gradi, quali sono quelle tra 80 e 70 gradi e quindi si potrebbero anche scegliere i pozzi più importanti, i pozzi migliori, si potrebbero fare anche scelte oculate di risparmio e di maggiore utilizzo del territorio.

Anche dentro gli alberghi probabilmente una riflessione va fatta su come l'acqua viene utilizzata, però è un problema, ripeto, che non riguarda il macrosistema e riguarda eventualmente poi ciò che l'albergo potrebbe ricavare anche come diminuzione dei costi da una possibile razionalizzazione della risorsa. Ci sono problemi legislativi – sto per chiudere – bisogna rivedere le leggi, bisogna avere il coraggio di rivedere le leggi, io le ho citate qui e quindi non entro nel merito. Cosa fare, quali forze movimentare? Le forze sono queste, c'è la gestione unica che rappresenta il consorzio dei privati e quindi coloro che hanno la gestione delle concessioni, c'è il Comune e la Regione, l'Università e la ricerca ed i soldi, le banche, questo bisogna mettere insieme, cioè noi dobbiamo tentare di formare un soggetto che riesca a mettere insieme queste forze, il soggetto non può che essere il Comune, la Regione e la gestione unica. Pensiamo che questa debba essere l'aggregazione che mette in moto questo meccanismo, che rimette in moto gli studi, verifica, fa un piano e ci lavora.

Ci vuole una miscela nuova che noi mettiamo un po' così in cui in questi imbuti, i famosi “imbuti”, 100 da una parte, le problematiche del termalismo, il turismo, la geotermia, i soggetti, la Regione, i comuni, la gestione unica, le forze sociali ed i soggetti economici e che abbiano il coraggio di mettere in moto un nuovo motore. Quando abbiamo firmato quell'accordo per il 2020 con i comuni è una data importante anche a livello europeo, il 2020 dovrebbe segnare una storia di svolta ecologica, passatemi questa cosa, che non mi è molto simpatica, una sicuramente Europa più compatibile, noi potremmo dire cose interessanti e forse siamo gli unici che non dovremmo distruggere cose vecchie per fare cose nuove ma avremo la potenzialità di fare cose nuove razionalizzando il vecchio, con un potenziale probabilmente economico importante.

Io penso che sia possibile proporre un piano master strategico per la riconversione dell'uso delle risorse termali, questa è l'idea che come Partito Democratico abbiamo voluto portare al Consiglio Comunale, chiedere che si inizi un discorso, un metodo di lavoro sapendo che i tempi non saranno brevi ma sapendo che se cominciamo oggi a lavorare in questo senso entro breve possiamo già avere delle direttive sì o no, è possibile, non è possibile? Vi sono degli ordini di grandezza, non vi sono questi ordini di grandezza? Sapendo che ormai la tecnologia oggi fa molto, infatti la risposta è: riconvertire come? Forse non è il calore il sistema migliore per riconvertire, forse (ma io metto “forse” con tre punti di domanda) il sistema migliore per riconvertire è l'energia elettrica, forse noi riusciamo con i nostri pozzi a produrre energia elettrica, se ciò fosse probabilmente sarebbero anche meno invasivi una serie di processi di distribuzione, però tutto questo resta nell'ambito di una ricerca che deve essere rimessa in moto e bisogna ricominciare. Se posso farveli vedere.

CONSIGLIERE GHIRO

Dentro anche l'albergo l'uso dell'acqua calda?

ASSESSORE GRUPPO

No, la prossima.

CONSIGLIERE GHIRO

Era questa?

ASSESSORE GRUPPO

No l'altra, quella tutta gialla. Quella successiva.

CONSIGLIERE GHIRO

Quella successiva? Quella successiva è questa.

CONSIGLIERA CAMANI

Va bene, lo guardiamo dopo.

ASSESSORE GRUPPO

C'era una slide tutta gialla.

CONSIGLIERA CAMANI

Quella con i pozzi. Dai, lo guardiamo dopo.

ASSESSORE GRUPPO

Eccola qua!

CONSIGLIERE GHIRO

Ho riassunto quali sono i motivi che a memoria mi ricordo nel dibattito sono venuti fuori, la conoscenza e la paura di mettere in discussione ed in passato le concezioni erano dei problemi sui quali ti scontravi ed era difficile discutere. Io penso che questi problemi oggi possono essere affrontati in maniera diversa, sia dal punto di vista delle conoscenze e sia dal punto di vista delle economie ed anche dei rapporti, insomma.

PRESIDENTE

Posso fare una domanda all'egregio espositore? Il problema della subsidenza, siccome ho visto che nel corso del tempo si è passati da una utilizzazione di 28 milioni di litri di acqua a 16 milioni, se ricordo bene, o metri cubi, non lo so, non mi ricordo quale sia stata l'unità di misura, comunque mi ricordo le due cifre, evidentemente la riduzione dell'emungimento, probabilmente, è stato quello che ha determinato anche la riduzione del fenomeno della subsidenza, no?

CONSIGLIERE GHIRO

Io rispondo non da tecnico, solo perché mi è stata rivolta la domanda: sì e no, in realtà il problema della subsidenza... allora, la diminuzione dell'uso e del consumo di acqua ha portato un effetto che poi il Consigliere Pozza farà vedere, di un ristabilirsi del bacino oggi ad un livello di falda più alto, che però non è quello l'effetto della subsidenza, anzi qualcuno dice che se andiamo troppo alti creiamo problemi opposti. Il problema della subsidenza dove stava? È ovvio che aveva due effetti, uno a raggio ristretto, le tecnologie dei pozzi di allora e la concentrazione dei pozzi portava a dei coni di escavazione - passatemi questa parola - che portavano effettivamente a fenomeni di subsidenza, di terreno che franava, qualche albergo aveva qualche problema ma quello di fondo che c'era anche un abbassamento di grosse... adesso non voglio dire, ma quasi di un metro all'anno della falda, del terreno in determinati momenti derivava sì dal fatto che oramai non erano più 7, 8, 10 pozzi ma erano centinaia di pozzi, quindi questi hanno abbassato la falda e il terreno superficiale si è compattato, oggi il terreno è compattato, cioè il materiale mobile - passatemi questo termine, non sono un tecnico - oggi è compattato ed in qualche modo la subsidenza è sotto controllo, però io qui lo dico e non posso essere testimone di questo, perché la risposta la può dare solo un geologo ma quel fenomeno non esiste più, oggi il fenomeno è attestato ad un livello che è quello che è.

Questo è quello che io posso dire senza volere essere tecnico.

CONSIGLIERE POZZA

Prendo io la parola per continuare un po' quanto già illustrato dal Consigliere Ghio. Vorrei portare alcuni dati, alcune considerazioni che possono arricchire gli elementi in nostro possesso per una discussione più proficua.

Parto da questo grafico, che è un po' quello dell'ultima domanda fatta da lei, Presidente, cioè il livello di ricarica del bacino; questo grafico prende in considerazione dal 1980 al 2007, nel 1980 quando dal bacino si prelevavano i 28 miliardi di litri d'acqua al 2007, oggi, che siamo attorno ai 16 miliardi di litri d'acqua, vediamo come il livello di autoricarica del bacino progressivamente si sia alzato, questo ci può fare considerare come attendibile un livello di stabilizzazione del bacino attorno all'incirca sui 20 miliardi di litri d'acqua, un livello di questo tipo permette al bacino di non avere nessun tipo di problema, può essere una stima attendibile.

Alcuni dati su cui riflettere: se il livello di stabilizzazione, come abbiamo visto anche attraverso il grafico del bacino, è di 20 miliardi di litri d'acqua l'attuale consumo per gli usi terapeutici è attorno ai 16 miliardi di litri d'acqua. Ipotizzando, attraverso una razionalizzazione di questo prelievo, un ulteriore risparmio di 3 miliardi di litri d'acqua si può pensare di ritenere di avere a disposizione nel bacino circa 7 miliardi di litri d'acqua per ulteriori utilizzi; 7 miliardi di litri d'acqua, come avevamo visto prima nella proporzione che aveva fatto il Consigliere Ghio, consentono di riscaldare circa 35.000 appartamenti da 100 metri quadri, se per riscaldare un appartamento di queste dimensioni si spendono circa 1.800 euro all'anno è come se noi avessimo a disposizione circa 63 milioni di euro all'anno, 63 milioni di euro all'anno, se consideriamo che una presenza media ad Abano spende all'incirca 120 euro al giorno, è come se avessimo 525.000 nuove presenze ad Abano in un anno, che corrispondono all'incirca ad un sesto delle presenze ad Abano, senza considerare i relativi costi, sono circa 525.000 nuove presenze senza i relativi costi. Sui 63 milioni di euro consideriamo che questa cifra è relativa a tutto il bacino e quindi per Abano si può pensare, ipotizzare la metà, quindi attorno ai 30 milioni. Consideriamo, tanto per capire un po' l'ordine di grandezza di cosa stiamo parlando, che 30 milioni sono il doppio delle spese correnti del Comune di Abano Terme, sono come due anni di spese correnti del Comune di Abano Terme, è una cifra che si potrebbe utilizzare ed avere a disposizione.

Obiettivo 2020, provo a spiegare un attimo questo grafico, intanto perché 2020? 2020 è l'anno fissato anche da questa Amministrazione attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci per impegnarsi a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20%, aumentare al contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico. Non è affatto assurdo, quindi, cercare di ipotizzare o comunque cominciare a pensare ad un piano economico che preveda una possibile riconversione, di sicuro questo piano avrà all'inizio, se si cominciasse subito nel 2009, una serie di costi, questi costi sono costi finanziari dovuti all'investimento ed anche agli oneri sull'investimento, agli interessi che eventualmente ci sono.

Questi costi, dopo una prima fase in cui aumentano, si potrebbero stabilizzare e successivamente decrescere, nel contempo si potrebbe iniziare ad avere una serie di ricavi e di profitti da potere utilizzare e non è così lontano immaginare di avere un pareggio tra i costi ed i ricavi nel 2020, è una ipotesi alla quale si può cominciare già da ora a pensare, pensare di trovare un sistema che riesca a considerare questa linea, questa curva economica e ottenere un pareggio tra costi e ricavi nel 2020.

Concludendo, pur considerando di fondamentale importanza l'utilizzo della risorsa termale per gli scopi sanitari e per la fangoterapia, per il quale il nostro comune è noto a livello internazionale, penso sia giunto il momento di iniziare, considerando anche gli sviluppi della tecnica in questo settore, di avviare un serio confronto per potere riconvertire in maniera sostenibile sia dal punto di vista ambientale che turistico l'utilizzo della risorsa presente nel nostro sottosuolo, questo ci permetterebbe una diminuzione dei costi di gestione e, dall'altro lato, delle entrate per lo sviluppo. Grazie.

CONSIGLIERE PONCHIO

Grazie della parola, Vicepresidente. Il problema toccato nella presentazione della razionalizzazione della risorsa termale, della risorsa idrica in funzione geotermica ci consente anche di affrontare o, meglio, di tentare una prima riflessione sul piano di utilizzazione della risorsa termale, lo strumento che - sappiamo - è stato varato nel 1980 per valorizzare, come dice il termine, e salvaguardare questa preziosissima risorsa del territorio, che rischiava altrimenti di essere inopinatamente dispersa e di creare un serie di problematiche al territorio stesso, come tutti noi ben sappiamo.

Solo che in questi anni non solo è cambiata la tecnologia, sono andate cambiando le modalità di fare termalismo, sono andati cambiando i flussi turistici, modificandosi le domande di turismo termale, per cui quello che io vorrei proporre con forza a questo Consiglio ed ai consiglieri è la necessità che questo nostro comune, che questo nostro Consiglio che allora, alla fine degli anni Settanta, è stato il promotore di quella riflessione che ha portato alla definizione del PURT, riassuma, riprenda in mano quel testo e lo affronti in modo sistematico cercando di proporre in sede regionale quelle modifiche che sono assolutamente necessarie perché il nostro termalismo possa essere adeguato ai tempi che sono cambiati.

Abbiamo parlato finora di questioni relative all'utilizzazione in senso geotermico dell'acqua termale però, colleghi, se noi andiamo a leggere quella normativa ci accorgiamo di come allora la normativa prevedesse, per esempio, che l'acqua termale fosse diffusa in un certo modo nel nostro sottosuolo, nel frattempo abbiamo scoperto che non è proprio così, si pensava che a Giarre l'acqua termale dovesse essere ad una certa gradazione e poi la perforazione di un pozzo ci ha consentito di comprendere che le cose stavano altrimenti. Allora c'è un primo aspetto, che è quello di una diversa mappatura geologica, di una diversa definizione del significato che ha questo nostro bacino, che va innanzitutto definita all'interno del PURT, non possiamo pensare che uno strumento superato possa essere adeguato anche sul piano della definizione di bacino per consentirci di valorizzare la risorsa termale e ambientale.

Poi c'è tutto il tema della salvaguardia dei territori per la questione di natura termale in senso proprio, noi sappiamo che il PURT è stato generatore anche di una serie di normative di natura urbanistica, ebbene nel momento in cui noi andiamo ad approvare il PAT non possiamo non tenere conto di questo aspetto e non possiamo nemmeno derivare il PAT dal PURT, che è vecchio e superato, dobbiamo pensare ad una nuova normativa del PURT che, adeguandosi alla situazione esistente e guardando in avanti naturalmente, se pensiamo (come penso tutti noi pensiamo) che il termalismo sia e rimanga essenziale per lo sviluppo della nostra città, per il futuro della nostra città, dobbiamo pensare a normative urbanistiche di salvaguardia del territorio in funzione termale né possiamo pensare che questa salvaguardia del territorio possa avvenire prescindendo dagli altri comuni termali, anche se con loro non abbiamo parlato finora di PATI, ma c'è un tematismo attorno a cui bisogna per forza che troviamo una intesa, né sarà pensabile che una normativa di tipo urbanistico sul termalismo valga per Abano e non valga per Montegrotto o per quella parte di Teolo o di Galzignano che è interessata all'attività termale, allora probabilmente una rivisitazione del PURT può servirci laddove il PATI finora non è riuscito nell'intento a trovare un terreno comune tra i comuni termali per una riflessione urbanistica seria almeno in funzione del termalismo, laddove il PATI non l'abbiamo potremmo avere uno strumento sovracomunale, il PURT, che consenta di fare quella operazione che finora non è stato possibile fare, non certo per cattiva volontà del Comune di Abano, mi pare di capire.

Poi vi è tutta la questione e tutte le questioni che il PURT definisce in relazione all'utilizzazione per la fangoterapia e per la coltivazione del fango dell'acqua termale, anche qui di passi in avanti di comprensione di come si matura il fango sono stati fatti e probabilmente quella normativa, dalle vasche al modo con cui si tengono le vasche, che allora viene definito nel PURT va modificato alla luce delle nuove acquisizioni che sono state compiute, non parliamo dei vari frullatori che abbiamo in giro etc. etc. e sull'efficacia che possono avere i contenuti di quei frullatori rispetto alla fangoterapia, anche su questo il PURT potrebbe dire e dare una parola definitiva e certa in funzione della certificazione del fango termale. Ricordo, peraltro, non so se sia tramontato ma a me pareva che 4 o 5 anni fa avessimo ancora il problema del fango termale di partenza, il famoso laghetto di Arquà che andava esaurendosi e la necessità di trovare un nuovo sito dove allocare, potremmo dire, una fonte di argilla termale che consentisse di rinnovare il fango delle aziende, e anche su questo il PURT potrebbe intervenire per trovare una soluzione intercomunale che consentisse di dare soluzione soddisfacente a questo problema. Non vi tedio altrimenti ma è indubbio, ed è l'ultimo aspetto che mi sembra importante mettere in evidenza, come anche il cambiamento dei flussi determini necessariamente la rivisitazione del rapporto esistente tra stabilimento termale, per esempio e l'attività di natura alberghiera, il PURT lega le vasche alle stanze, ai posti letto e quant'altro, probabilmente è giunto il momento di fare una riflessione anche da questo punto di vista sull'automatismo che è previsto tra stabilimento termale e struttura termale e l'ospite che necessariamente deve essere ricoverato in un albergo.

Per tutti questi motivi, che ho semplicemente elencato, a noi sembra necessario che il Consiglio si assuma questo onere importante e se non lo fa il Comune di Abano non sarà sicuramente un tecnico della Provincia che partorirà, dopo lunga gestazione, una qualche idea originale su questo argomento. È necessario, a mio avviso, che o la commissione termale o commissione ad hoc, se vogliamo stabilire una commissione ad hoc, assuma i capitoli di questa normativa regionale, in parte superata, attraverso la riflessione e l'esperienza che ognuno di noi ha compiuto in questi anni, si possa riflettere ed affrontare i

problemi, naturalmente farci aiutare dalle categorie che sono interessate, che conoscono bene la problematica e che in alcuni casi la soffrono, perché evidentemente il PURT rappresenta per loro in alcuni momenti ed in alcuni aspetti una sorta di camicia di forza e si possa insieme, grazie a questo rapporto anche con le categorie e con i cittadini, portare avanti una proposta condivisa dal Consiglio e poi approdare con essa in Provincia ed in Regione per portare avanti un cammino di tipo normativo. Per questo reputo che l'occasione possa considerarsi importante perché questa riflessione si cominci a fare insieme e non sia una delle grandi grida che ogni tanto tiriamo fuori perché ci viene in mente che ci sono gravi problemi sul piano del termalismo e, pur di comparire in pubblico, abbiamo bisogno di dire qualcosa. Grazie.

Entra il Consigliere Bonato, presenti n. 20

PRESIDENTE

Ci sono ancora interventi? Prego, Consigliere Brigo.

CONSIGLIERE BRIGO

Grazie Signor Presidente. Che dire? Io mi ritengo soddisfatto per la lista civica che io rappresento in questo Consiglio Comunale, che è stato il cavallo di battaglia in campagna elettorale "Acqua calda per tutti", vorrei anche ricordare che (io ho il massimo rispetto sia per il Consigliere Ghio, che ha ricoperto la carica di assessore, sia per il Sindaco Ponchio) siamo stati un po' presi in giro, per usare l'eufemismo che diceva prima il Consigliere Bano, che mi è fermato "presi per il...", "Ah acqua calda per tutti, ah ah, acqua calda per tutti!", io ricordo bene quando sopra il camioncino, con il papà del Dottor Cosentino, andavamo in giro per Abano i sorrisetti che si ricevevano. Probabilmente abbiamo suscitato dell'interesse, la lista civica Abano Futura ha prodotto tre convegni sul tema, non ultimo l'impegno da parte del Dottor Cosentino, come assessore, della visita in Islanda, la delegazione islandese qui ad Abano Terme circa dieci giorni fa, vorrei anche ricordare ai consiglieri di minoranza e soprattutto al Partito Democratico che gli unici consiglieri presenti al dibattito ho visto erano il Consigliere Pedron ed il Consigliere Carrieri e poi altri consiglieri di maggioranza e anche il Consigliere Bano.

Quindi, ripeto, ben venga, io credo sia sotto l'interesse di tutti, noi siamo i primi come lista civica a portare avanti questo interesse, appunto, della geotermia, è stato nostro cavallo di battaglia. Quindi, ripeto, sicuramente siamo ben contenti che questo nostro impegno a livello di programma elettorale abbia suscitato da parte delle minoranze un interesse a trattare questa tematica, non credo ci siano pregiudizi da parte dell'assessore, perché in futuro ci sia una collaborazione, è simpatico vedere questo interessamento e addirittura la richiesta da parte del Partito Democratico addirittura di un Consiglio Comunale straordinario per parlare di geotermia. Bene, una volta tanto vedo che comunque anche una piccola lista civica è riuscita a suscitare interesse in un partito nazionale.

PRESIDENTE

Consigliere Polito, prego.

CONSIGLIERE POLITO

Due parole per dire che effettivamente non mi soffermo su tutti quanti i dati ed i numeri che hanno portato, perché effettivamente è una cosa abbastanza intuibile i risparmi energetici che si potrebbero in qualche maniera avere con l'utilizzo dell'acqua termale.

Mi sono un po' sorpreso che abbia soltanto fatto un excursus proprio molto rapido sulla parte della legislazione, che effettivamente è l'unico impedimento, oppure che regola l'utilizzo dell'acqua termale in una determinata maniera, come ricordava anche il Consigliere Ponchio il PURT è nato più che altro a livello protezionistico per noi, proprio per difenderci da una jungla che in quel periodo cercava in qualche maniera di avvilupparci e di avvolgerci, quindi ha dato proprio una camicia di forza su cui gli albergatori e tutti quanti i gestori hanno dovuto in qualche maniera misurarsi proprio per cercare di dare un po' di ordine su tutta questa cosa, perché la prima cosa che emerge dal PURT è che l'acqua termale primaria non può essere utilizzata per fini diversi da quello che è lo scopo curativo. Quindi questo diciamo che è il punto primario, quindi si può parlare solo di acqua di risulta, reflua che naturalmente con le nuove tecnologie che hanno portato sì ad un maggiore sfruttamento di tutte quante quelle benedette calorie ma hanno portato anche ad un'acqua reflua un po' bassa come caloria. Quindi alla fin fine è forse sulla parte normativa e burocratico – amministrativa, più che altro, e legislativa che bisogna un attimino agire più che sul fatto di come utilizzare l'acqua termale, perché tecnologie moderne ormai permettono

l'utilizzo dell'acqua termale anche negli alberghi stessi, quelli là che si sono in qualche maniera evoluti hanno un utilizzo dell'acqua termale sfruttando quasi tutte quante le calorie a disposizione e buttando fuori veramente acqua quasi fredda, naturalmente emungendone molto poca e questo ha portato a quel risparmio, è stata proprio la tecnologia che ha portato al risparmio.

Dopodiché la rivisitazione di tutti quanti i pozzi per vedere se è il caso proprio adesso di cominciare a pensare in altra maniera, però va a confrontarci con la gestione unica, con determinati interessi di privati che hanno determinate concessioni minerarie, perché è considerata come una concessione mineraria anche l'emungimento dell'acqua termale. Quindi effettivamente la parte normativa e legislativa che è stata messa su una diapositiva fatta scorrere proprio... "Tanto questo qui non mi interessa, perché interessa sapere che vengono 24 milioni di autobotti e roba del genere, che praticamente risparmio un mucchio di petrolio" quello lì, mi scusi Consigliere Ghio, lo sapevamo già che se potessimo dare l'acqua termale a tutti quanti senza nessun problema ci sarebbe un notevole risparmio. Il problema è, prima di tutto, chi ha in mano l'acqua termale, che non mi sembra un problema da poco, il problema è fondamentale, se ce l'avessero i comuni, se ce l'avesse la Regione, non so neanche quanto ce l'abbia la Regione, per essere sincero, dal punto di vista normativo.

Ad ogni modo fondamentalmente diciamo che dove dobbiamo lavorare è sulla parte normativa e legislativa e non è certo sulla parte di come utilizzare l'acqua termale, che ormai è una cosa abbastanza nota, si potrà sicuramente fare tutto quanto un ragionamento per vedere come fare passare i tubi da una parte all'altra, si può anche utilizzare un tubo che va ed un tubo che viene, proprio un tubo dove passa l'acqua calda ed incamiciato per le cure termali dentro un tubo più grosso dove passa l'acqua fredda e quindi scaldarla anche per convenzione, per dire una cosa ipotetica ed abbastanza banale, ci sono tante possibilità che si possono avere però fondamentalmente la parte che è stata in qualche maniera messa su un piccolo angolo diciamo che è la parte più importante che dobbiamo affrontare.

Esce il Consigliere Selmin Franco, presenti n. 19

PRESIDENTE

Assessore Cosentino, a lei la parola.

ASSESSORE COSENTINO

Volevo, visto che prima sono stato citato dal Consigliere Brigo, dire un paio di non puntualizzazioni, perché non è questo, aggiungere un paio di questioni, intanto la presa d'atto con assoluto favorevole piacere di questa serata e della esposizione del gruppo del Pd, in modo particolare il Consigliere Ghio, che so che tiene a questo argomento, questo voglio dire mi fa enorme piacere per una evidente convinzione del sottoscritto ma vorrei fare percepire come in realtà una convinzione del sottoscritto è diventata un punto fondamentale di questa Amministrazione, anzi direi non tanto la geotermia ma l'argomento ambiente in generale è diventato un argomento su cui questa Amministrazione si sta particolarmente impegnando, prima il Consigliere Brigo citava la questione "Acqua calda per tutti", sorrisi etc., da una parte ha fatto bene, voglio anche ricordare che nella stessa barca navigava anche il Consigliere Mengato, quindi anche lui ha fortemente creduto in questo tipo di impegno e so che ovviamente anche lui ci tiene molto che questo tipo di argomento prosegua. Vorrei ricordare che poi l'operatività di tutto è partita da quando un giorno il Sindaco ha deciso di cogliere l'occasione di aderire al Patto dei Sindaci, nel senso che il Patto dei Sindaci e la proposta del Sindaco fatta al Consiglio Comunale, per il quale mi ricordo c'è stata una votazione unanime e mi pare che tutti hanno accolto in senso molto positivo questa proposta fatta dal Sindaco, ha dato l'avvio a tutta una serie di situazioni che sono arrivate fino alla questione islandesi. Ma quello che voglio anche dire è che a prescindere dalle singole posizioni, le singole concezioni che ognuno può avere sull'argomento da più o meno addetto ai lavori la cosa più importante è che, grazie a quel momento iniziale, si sono iniziati a prendere tutta una serie di contatti con istituzioni quali l'Università di Padova, la Regione, Bruxelles ed una serie di altri paesi che stanno collaborando fattivamente in un progetto di ampio respiro, e questo comunque dà merito a questa Amministrazione ed a questo Consiglio Comunale perché ha iniziato un percorso molto importante.

In questo senso, quindi, credo che vada la volontà di ragionare in senso ulteriore su queste tematiche, prendendo spunto dall'ordine del giorno proposto mi pare dalla Consigliera Camani, che io mi permetterei, visto che ce l'ho sotto il naso, di leggerlo, perché mi pare che fosse anche già stato concordato con il Sindaco sul testo. Ma questo per rafforzare....

CONSIGLIERA CAMANI

Lo presenta il Partito Democratico ed è stato concordato, ovviamente, principalmente con il Sindaco, come interlocutore principale.

ASSESSORE COSENTINO

Mi pare di avere detto la stessa cosa. Volevo approfittare per fare capire che viene talmente accolta questa cosa, nel senso che si vuole dare unitarietà di intenti, volontà di procedere su questo argomento e quant'altro, accogliendo quanto adesso leggo:

“Premesso che la situazione sociale ed economica generale e, in particolare, quella del settore termale e turistico del bacino euganeo ci obbliga ad una seria riflessione di fondo che miri ad elaborare un programma di governo sostenibile, riteniamo che il Consiglio Comunale come momento di confronto e di scambio debba essere protagonista di questa discussione, che riguarda non solo la politica e gli amministratori ma tutta la città, fermo restando la centralità dell'utilizzo della risorsa per scopi sanitari nella fangoterapia, per la quale il nostro territorio è rinomato a livello internazionale, può assumere un aspetto rilevante il ruolo che intende giocare l'ente pubblico nella razionalizzazione dell'uso della risorsa termale. Appare dunque necessario mettere in atto tutte le iniziative scientifiche e politiche volte a verificare il possibile uso plurimo della risorsa termale, questo presuppone la piena condivisione del territorio nelle sue espressioni politiche, sociali ed economiche.

Il Consiglio Comunale di Abano Terme intende impegnarsi nella costituzione di un gruppo di lavoro nel quale siano rappresentate le forze presenti in Consiglio Comunale, supportate per quanto concerne gli aspetti tecnici e legislativi dal Segretario Comunale che, nell'arco di breve tempo, proceda alla ricognizione delle problematiche esistenti ed elabori una agenda delle priorità di lavoro sul tema della razionalizzazione dell'uso della risorsa termale” e viene aggiunto “anche in relazione alle problematiche legate alla redazione del PAT e dei tematismi connessi” e quindi rafforza ulteriormente secondo noi il concetto. Ecco perché ci sono permesso di leggerlo, perché ho aggiunto queste cinque parole, che hanno il senso di rafforzare quanto voi avete concordato.

PRESIDENTE

Assessore Gruppo, prego.

ASSESSORE GRUPPO

Grazie. Io credo di dovere dire almeno una cosa fondamentale per quanto riguarda l'utilizzo dell'acqua termale: se è vero che l'acqua termale può avere anche un fenomeno geotermico, perché questo è un fenomeno geotermico e quindi può essere usata anche per queste cose è anche pur vero, come si è detto, che non è un problema di acqua calda per tutti o via di questo genere, è l'utilizzo di una energia per determinate situazioni; allora c'è una legge mineraria che regola i pozzi dell'acqua calda e quindi un concessionario è concessionario perché ha un permesso di terebrazione e di perforazione di costruire un pozzo di acqua calda. Due: c'è un altro problema che è l'accreditamento sanitario, che è una cosa completamente diversa, che deriva dal fatto che vengono riconosciute alle acque termali minerali determinate caratteristiche terapeutiche. Terzo: la situazione viene a verificarsi in un problema di alloggio, per cui gli stabilimenti termali di Abano sono concessionari, sono accreditati e sono osterie, alberghi, nel senso di servizio di albergo, di alloggio.

Allora la problematica che va affrontata, a mio parere, e mi pare che sia stata posta in questo ordine del giorno, non è soltanto quello del riscaldamento o dell'energia geotermica ma è una questione completamente diversa, per cui io ed il mio partito non è che non siamo d'accordo nell'affrontare la geotermia, non è un vanto od un merito di qualcuno ma credo sia la fondamentale importanza di affrontarlo in modo maggiormente sinergico e maggiormente razionale e ragionato nei suoi aspetti, che non è solo quello della geotermia, che non è solo quello della salute, che non è solo quello dell'albergo e dell'alloggio, sono situazioni diverse alle quali in più si somma anche il concetto territoriale, della fragilità del territorio e della criticità del territorio.

Allora mi sia concesso - una chiosa soltanto ed ho chiuso - che parlare di un solo argomento è poco, parlare di tutto il suo complesso è compiuto, qualcuno ha deriso il T.V.F., il T.V.F. si è posto il problema di affrontare l'aspetto nella sua sistematicità e non sul suo aspetto geotermico, il precedente ha parlato del territorio, anche questo parlerà del territorio. Non è una questione di paternità o cose di questo genere, è solo una questione di logicità del nostro territorio, il nostro territorio disancorato dai Colli Euganei, disancorato dalle sue cose non ha senso, il nostro territorio visto come subsidenza o non subsidenza da solo non ha senso, va visto in un concetto di sviluppo globale ed in questo senso io ho inteso, e va accolto

questo ordine del giorno che è stato proposto dalle minoranze insieme con il Sindaco, rappresentante della Giunta e della maggioranza, non in modo settoriale e non in modo capzioso per ottenere determinate garanzie o paternità che, a mio modesto parere, non esistono, il concetto fondamentale invece è quello di garantire nel suo complesso i tre aspetti che io ho descritto: la termalità nella sua complessità mineraria, accreditamento e quant'altro.

Allora dico perché questa cosa, perché questo chiarimento e perché questa affermazione? Non per rispondere a qualcuno o per polemizzare con qualcuno ma perché nel termalismo moderno l'unica volta che le cure termali sono state messe nei L.E.A. (Livelli Essenziali di Assistenza) o servizio sanitario nazionale è stato l'anno scorso, per intervento e per cocciutaggine del Sindaco e dell'Assessore alle Terme e non per merito di qualcos'altro, prima c'era soltanto un accreditamento annuale e lo fanno tutti, quindi un regalo. Adesso per tre anni fino all'anno prossimo non è un regalo, è una sfida sanitaria, ma è arrivata nel 2007 la sfida sanitaria e non nel 1980 ai tempi del PURT, è arrivata nel 2007, ventisette anni dopo, quindi ad ognuno il proprio.

Quindi gli aspetti se li dobbiamo esaminare, cari colleghi consiglieri, li dobbiamo esaminare tutti insieme e va perfettamente bene che il Consiglio Comunale si debba occupare, il mio pensiero è questo, io dico questo: la risorsa mineraria è del BIOCE e risponde in un determinato modo, la risorsa sanitaria è dell'accREDITamento e va vista in un determinato modo, l'albergo va visto in un altro modo, la sinergia di questi aspetti e dell'aspetto amministrativo potrà fare risorgere i centri termali, e non solo Abano, come erano in un determinato tempo, storicamente Abano si è sviluppato così perché è frutto del post mondo industriale o del mondo industriale, oggi non è più richiesto questo e quindi è giusto quello che l'Amministrazione Comunale ha posto in essere: la diversificazione, quello che gli imprenditori termali hanno posto in essere, la diversificazione del prodotto, si sono visti i laghetti di Lispida o non Lispida o cose di questo genere, contano fino ad un certo punto, si è visto dalla ricerca scientifica che tutto quello che ci è stato detto fino a cinque – sei – dieci anni fa è aria fritta e non è per niente veritiero, quindi è inutile che ci nascondiamo dietro un dito delle prerogative, di qualcosa, di questo o di quell'altro, è giusto affrontare con serenità, è giusto affrontare con conoscenza, con scientificità, con clinicità e con urbanistica quelli che sono gli aspetti di questo territorio, non è un ordine del giorno che risolve il problema né che inizia un problema, si pone un problema per questa Amministrazione – come diceva il Sindaco nell'accettare questo ordine del giorno, come ha detto l'Assessore Cosentino – e credo sia di fondamentale importanza la loro complessità.

Mi premeva sottolineare questo perché non ci sono medaglie e medagliette, siamo alle origini del termalismo moderno, che non è solo quello curativo od estetico ma è anche quello di sostenibilità territoriale e di utilizzo nuovo della sua risorsa.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. La richiesta di discutere di questo argomento stasera è nata all'interno del gruppo e all'interno del Partito Democratico dalla convinzione che oggi sia necessario provare insieme ad elaborare un nuovo progetto per Abano, lo diceva poco fa anche l'Assessore Gruppo, ci sono una serie di evoluzioni a livello locale, nazionale e mondiale che impongono anche alla nostra realtà di fare un passo in più ed un passo oltre. Le motivazioni sono sicuramente collegate alla situazione economica, sociale generale, al momento di difficoltà specificatamente del nostro bacino ed anche ad una serie di occasioni che l'oggi ci pone, motivo per cui insieme al Sindaco decidiamo di aggiungere anche il riferimento al PAT, una occasione nella quale queste questioni tornano centrali. Emergono anche bisogni nuovi ai quali l'ente locale, la politica, l'Amministrazione deve dare una risposta, bisogni della città, dei cittadini e degli ospiti, delle categorie economiche.

La proposta che noi facciamo e che ci sentiamo di condividere con questo Consiglio Comunale è quella di partire per costruire un progetto nuovo proprio dalla risorsa termale in tutti i suoi aspetti, ed è chiaro che partire dalla risorsa termale significa anche inserirla all'interno di un quadro generale che, a nostro avviso, non può che essere quello dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Siamo convinti che una modernizzazione in chiave ecologica – diceva prima il Consigliere Ghio – sia l'unica via per uno sviluppo durevole e sostenibile, e probabilmente anche la risposta più chiara e forte che si può dare ai rischi di declino economico e sociale. Provo a darvi un dato per capire le dimensioni della questione: rispetto agli obiettivi del 2010 di Lisbona la sostenibilità ambientale, cioè l'elettricità prodotta da fonti rinnovabili, l'obiettivo che ci dobbiamo porre è il 22%, oggi l'Italia produce solo il 14% di energia da

fonti rinnovabili ed il Veneto l'11%, quindi siamo sotto la media nazionale. Noi siamo invece convinti, e questo ragionamento vale ancora di più per una città come Abano, che l'ambiente debba essere necessariamente il punto di partenza, il punto da cui partire davvero per uno sviluppo nuovo, mi dispiace che stasera non ci sia l'Assessore Faggion perché, a nostro avviso, l'ambiente potrebbe essere anche l'elemento nell'elaborazione di quella strategia di marketing territoriale che ho visto sta impegnando questa Amministrazione, ed è chiaro che per parlare di ambiente, di un impegno serio in questo settore non si può che guardare a Lisbona, al Protocollo di Kyoto ed agli obiettivi 2020 che l'Unione Europea vorrebbe realizzare entro appunto il 2020: meno il 20% di emissione di CO₂, più 20% di fonti rinnovabili, più 20% di efficienza energetica. Io penso che su questi temi si possano vincere le sfide per un rilancio dell'economia del tessuto sociale ed economico di questa città e che su questo argomento non ci debbano essere tentennamenti, spero e sono convinta che Abano non replicherà ai tentennamenti che, purtroppo, vediamo a livello nazionale, perché su questi obiettivi bisogna essere convinti e perseguirli con efficacia.

Il Consigliere Ghio dimostrava poi, peraltro, come nel caso di Abano, con più facilità rispetto ad altre realtà, il perseguimento di questi obiettivi coincide e significa anche economicità, risparmio, contrariamente ad una teoria che vorrebbe leggere nell'impegno verso un ambientalismo ed uno sviluppo sostenibile, una fonte di costi piuttosto che di opportunità, io penso che in generale e soprattutto per Abano uno sviluppo in questo senso abbia in sé soprattutto una valenza di economicità e di convenienza.

È stato citato prima nell'ottica dell'Accordo di Lisbona il Patto dei Sindaci sottoscritto da questo Comune, l'abbiamo accolto tutti favorevolmente, mi ricordo bene che c'è stato un voto condiviso di questo Consiglio Comunale, è vero che però quella è stata soltanto la dimostrazione di una volontà, la discussione all'interno di questo Consiglio Comunale stasera è chiaro che vuole essere un modo per dare un proprio contributo, l'Amministrazione ha un anno di tempo per potere avanzare le proprie proposte, finora abbiamo avuto solo qualche piccolo cenno, siamo sicuri che nei prossimi dodici mesi questo percorso verrà completato, questo è il nostro modo per dare un contributo.

All'interno del Patto dei Sindaci, al di là ed oltre le iniziative già avviate invito l'Amministrazione e l'assessore a pensare a delle azioni indispensabili sui consumi energetici, gli edifici pubblici, la pubblica illuminazione, gli impianti semaforici, lì si può risparmiare moltissimo, la questione dei campi elettromagnetici, al di là delle polemiche o delle prese di posizione, è una questione di cui ci si deve fare carico, la raccolta differenziata, chiediamoci, ragioniamo insieme all'interno di questo Consiglio Comunale se l'idea dei cassonetti a chiave è sufficiente o si può provare a fare di più, la qualità dell'aria, l'inquinamento, le PM₁₀, la viabilità ed il Piano del traffico, lo stiamo aspettando, glielo ricordo Sindaco, la mobilità, il trasporto, l'accordo in questo senso anche con APS. Gli standard privati e pubblici, diminuirli non è un fattore di sviluppo, neanche nelle zone che vanno incentivate, è questa la nostra posizione, vede assessore non voglio essere polemica, io non ho motivi per dubitare del suo spirito ecologista ma ci sono alcune scelte generali che danno una idea diversa da quella che lei ci ha rappresentato prima, ripeto: ridurre gli standard privati pensando che questo possa essere motivo e motore di economicità, di sviluppo secondo me, a mio avviso, è un errore politico strategico di impostazione, gli standard pubblici e privati vanno aumentati perché la qualità della vita prescinde da altri tipi di considerazioni ed è chiaro che in questa logica ed in questo quadro di insieme di azioni e di attività per provare ad innescare uno sviluppo sostenibile l'utilizzo razionale della risorsa termale gioca un ruolo fondamentale in questo territorio.

Consigliere Politico, in questo caso per la nostra città, per il nostro bacino, ha ragione l'Assessore Gruppo a ricordarlo, l'ente locale gioca un ruolo fondamentale e deve essere responsabilmente coinvolto in questo, protagonista nel processo di innovazione, dunque è chiaro che anche qua chi amministra e chi governa ha la responsabilità e la possibilità di disporre delle leve più importanti, noi come forze di minoranza intendiamo comunque mettere a disposizione del Consiglio Comunale e, quindi, della città le nostre competenze, Consigliere Brigo anche nel nostro programma elettorale, quello con il quale siamo stati eletti (abbiamo preso anche qualche voto in più di lei), c'era scritto "geotermia", non ne abbiamo fatto uno slogan ma le assicuro che abbiamo sempre preso seriamente quell'impegno del candidato Sindaco Cosentino, sempre, l'abbiamo sempre condiviso, era scritto nel nostro programma, abbiamo semplicemente scelto altri slogan.

Anche in questo senso io penso che se si vuole, visto che i temi sono importanti ed implicano cambiamenti epocali, il Consiglio Comunale non può non essere il luogo, il ruolo ed il momento nel quale si discute davvero di tutte queste questioni, Assessore Gruppo io non ho motivo per non apprezzare il lavoro fatto e che verrà fatto dal Termal World Forum, è che mi piacerebbe discuterne dentro questo Consiglio e non ricevere il volantino una settimana prima, ma lo dico non in senso polemico, lo dico

perché penso che dentro questo Consiglio Comunale qualche contributo utile magari ci potrebbe anche essere. Quindi le rinnovo l'invito che le feci l'anno scorso per quest'anno, glielo rinnovo per l'anno prossimo: ci coinvolga, perché siamo disponibili anche in questo caso a metterci a disposizione.

CONSIGLIERA CAMANI

Va bene, dopo ci arrivo, se comunque ritenete di non avere avuto sufficiente tempo non votatelo, è gratis comunque, e questo costa qualcosa. Vado avanti.

In ogni caso, Consigliere Polito, torno a quanto diceva lei, le questioni che noi abbiamo posto questa sera non vogliono essere questioni risolutive, penso e spero si capisse dall'impostazione dei ragionamenti fatti, abbiamo solo messo in fila alcuni problemi, ce ne sono altri indubbiamente, e non diamo delle risposte, quando l'Assessore Gruppo si riferisce ai Colli Euganei come al sistema di riferimento ha ragione, e non può essere altrimenti, come riferimento non solo per la termalità ma anche per un sistema di studio di risorse e di energie rinnovabili, di geotermia, di sviluppo urbanistico e la stessa cosa vale con le relazioni con la città, con Padova, motivo per cui ci piacerebbe discutere del PATI metropolitano, perché sono questioni che incidono direttamente sullo sviluppo generale della città ed è un tema che il Consiglio Comunale deve vivere in maniera principale.

Le leggi, Consigliere Polito, è vero che ci sono e che in molti casi limitano anche la fantasia degli amministratori ma le leggi sono fatte dagli uomini e possono essere cambiate, il PURT è una legge che il Comune di Abano primariamente ha voluto e che ha contribuito in maniera fondamentale a scrivere, se questo Consiglio Comunale dovesse essere tutto d'accordo nel cambiarle quelle leggi disporremo della forza necessaria per farlo, perché l'abbiamo fatto nel passato.

Quindi la discussione di stasera vuole essere uno stimolo per dirci: cominciamo a pensare a questi problemi, capiamo se riusciamo ad avere un linguaggio comune su alcune questioni, perché se ce lo abbiamo disponiamo della forza per cambiare e non serve più nascondersi dietro alla legge, se vogliamo le cose insieme si possono fare, ed è chiaro, e anche qua pongo altre questioni sul tappeto: la risorsa termale, l'anno prossimo scade l'accordo con le categorie economiche per la tariffa sulle acque reflue...

CONSIGLIERA CAMANI

Cosa scade? Allora non occupiamoci del resto, insomma!

ASSESSORE GRUPPO

Allora ci occupiamo di tutto.

CONSIGLIERA CAMANI

Assessore mi faccia finire, io non l'ho interrotta, pongo le mie questioni...

PRESIDENTE

È che non può andare avanti con mezz'ora di tempo, cara consigliera, concluda perché sennò...

CONSIGLIERA CAMANI

Vado a concludere, se il tempo a mia disposizione è passato.

Dicevo che ci sono una serie di questioni che ovviamente abbiamo solo accennato: la tariffa, i pozzi, il problema della ricerca, in ogni caso noi siamo convinti che l'ente locale possa svolgere in questo caso un ruolo fondamentale e noi, attraverso la proposizione di questo ordine del giorno, nel quale chiediamo di fatto la costituzione di un gruppo di lavoro che li metta in fila i problemi per poter preparare una discussione più complessiva, più impegnata, più esauriente proprio del Consiglio Comunale, è un modo perché questo tipo di argomento, che riguarda il futuro della città, torni in maniera importante ad essere discusso nel suo ruolo principale che è il Consiglio Comunale, tutto qua.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente. Tentiamo anche noi di salire sul carro o sul camion dell'acqua calda per tutti, se il Consigliere Brigo e Mengato ci fanno spazio, perché ho l'impressione che cominci ad essere un po' affollato questo mezzo di trasporto, facciamo un tir, va bene! Però purtroppo non abbiamo lo stesso entusiasmo. E' vero, la lista Abano Futura è stata quella che per prima e con più forza, almeno in campagna elettorale è stata la prima che ha posto come centrale lo slogan "Acqua calda per tutti", è vero che l'Assessore Cosentino sta conducendo una sperimentazione di geotermia sul Montirone, è vero che c'è stato l'incontro con la delegazione islandese, tutto questo è vero ma è anche altrettanto vero che se oggi trattiamo questo tema in questa sede per la prima volta, dopo due anni e mezzo che questo Consiglio si è insediato, è solo grazie all'iniziativa del Partito Democratico e, penso, in particolare al Consigliere Ghiro, che più volte in questa sede ha tentato di affrontare questo tema.

Dicevo prima che non abbiamo lo stesso entusiasmo però nel parlare di questo argomento o, perlomeno, non diamo per scontati alcuni passaggi, perché qui stiamo ragionando come se questa zona fosse depositaria unica dei diritti sull'acqua calda e questo non è, a nostro avviso, assolutamente vero e mi viene anche da dire che per fortuna c'erano le leggi, c'era il PURT e c'era tutta questa normativa che oggi dice "Bisogna cambiare assolutamente" ma se non ci fosse stata questa normativa, se non ci fossero queste norme che ancora oggi sono vigenti probabilmente può essere che oggi non saremmo neanche qui a parlare di acqua calda, perché Abano e la zona termale euganea è depositaria dell'utilizzo sanitario dell'acqua termale ma non è depositaria dell'utilizzo dell'acqua calda.

Esce la Consigliera Stella, presenti n. 18

ASSESSORE GRUPPO

Non è vero che è così!

CONSIGLIERE BANO

Allora se noi cominciamo a parlare di utilizzo diverso dell'acqua calda dobbiamo farlo con molta attenzione perché potremmo correre il rischio di tirarci la zappa sui piedi, perché chiunque altro ha acqua calda sotto i suoi piedi lo potrà fare, la potrà utilizzare per un uso diverso da quello sanitario, e vi ricordo che l'acqua calda di Abano arriva da Vicenza, negli anni Novanta Vicenza stava facendo un impianto di teleriscaldamento, Abano è riuscita a bloccare questo progetto, già in fase avanzata, vi ricordo che era in fase avanzata e l'allora Presidente della - chiamiamola - APS locale, un certo Dottor Riva, dovette fermarsi solo perché la Regione disse "No, l'acqua termale si usa solo per scopi sanitari", se utilizziamo l'acqua per altri usi dobbiamo stare attenti perché tutti la possono utilizzare. Oggi, sono stato all'incontro con gli islandesi, si arriva a pescare l'acqua a 4.000 metri sottoterra, a quelle profondità da Vicenza a qui la pescano in tantissime realtà.

Io non sono assolutamente contrario ad approvare questo documento presentato dal Pd, sono d'accordissimo, facciamo tutte le commissioni che si vogliono, anzi facciamole con molta attenzione, stiamo però attenti perché quello che ha salvaguardato Abano fino ad oggi è stato l'utilizzo sanitario dell'acqua termale, se entriamo in un campo di diversi altri utilizzi sappiate, o perlomeno è mia convinzione ma ci vuole poco a capire che non si può impedire ad un comune vicino o comunque ad un comune che trovi l'acqua calda sotto i suoi piedi di utilizzarla e probabilmente bisognerebbe fare uno studio per verificare da dove arriva l'acqua termale di Abano, fino ad adesso dicono da Vicenza e dai Monti Lessini, il percorso esatto che fa qui non lo sappiamo ma sappiamo anche, almeno gli studi di oggi dicono che ci impiega 25 anni per arrivare fino a qui, benissimo, è un lasso di tempo che quando dovesse verificarsi sul nostro bacino la conseguenza di una perforazione a Vicenza non riusciamo più a rimettere in piedi niente, non riusciamo a rimettere più in piedi niente. Quindi studiamo, stiamo attenti però cerchiamo anche di guardare al problema nel suo complesso.

Per questo dico che sono un favorevole ma non sono così tanto entusiasta, perché non credo che la soluzione sia dietro l'angolo, non credo che la soluzione sia "Cambiamo un po' la legge", non credo che la soluzione sia "Rubiamo un po' di temperatura perché ce ne basta meno per utilizzarla per il fango", bisogna guardare il problema nel suo complesso e, soprattutto, dobbiamo stare attenti a togliere l'unica cosa che ha salvaguardato di fatto l'uso esclusivo dell'acqua termale per questa zona e cioè l'utilizzo sanitario della stessa, tutto ciò che avviene prima, stiamo attenti, si apre a tutti. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Albertin.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Io ho sentito con molto interesse tutte queste cose che sono state dette, poi tra l'altro è un ordine del giorno che ci è stato presentato, ripeto, mezz'ora fa e del quale non abbiamo ancora preso visione totalmente.

Sono perfettamente d'accordo con quello che ha detto in ultima il Consigliere Bano e quello che ha detto l'Assessore Gruppo, bisogna stare attenti a quello che si fa, bisogna stare molto attenti perché non è così semplice cercare di cavalcare un camion piuttosto che una nave che porta l'acqua calda a tutti. Io penso che ci sia bisogno di ulteriore riflessione su questo e, di conseguenza, credo che sia anche prematuro votare questo ordine del giorno stasera, pertanto credo che sia importante portarlo in un'altra seduta dove si ha anche qualche documentazione e qualche idea molto più chiara da parte di tutti, perché sento parlare di protocolli di Kyoto, di Lisbona e di tutte queste cose che penso che con l'acqua termale di Abano Terme abbiano ben poco a che fare.

Comunque chiedo che questo ordine del giorno venga portato in un prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Il Sindaco ha dato il compito all'Assessore Cosentino di leggere questo ordine del giorno ed il Sindaco questo ordine del giorno lo aveva già avallato e mi ha chiesto di sottoporlo a votazione.

Quindi io, a conclusione di tutta la discussione che c'è stata metterò in votazione questo ordine del giorno. Prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Vorrei solo fare alcune riflessioni di questo tipo, la prima è questa: io penso che sia importante mettere in moto un gruppo di lavoro che ci metta tutti sullo stesso piano di conoscenza, questo è il punto di fondo, conoscenze sia di carattere giuridico e sia di carattere tecnico, senza questo piano di conoscenze noi non ne veniamo fuori insieme, vorrei ricordare che una legge si fa e si cambia in due minuti, se c'è la volontà di farlo, e vorrei ricordare che la legge del 1975 ci sono voluti cinque/sei anni di discussione qui in questo Consiglio, anche dura, anche accesa, poi la legge è arrivata, chi ha votato a favore e chi contro, però alla fine lo strumento è uno strumento importante, sono passati più di quaranta anni ed è ora di rivederlo.

Pregherei tutti di studiare, perché oggi l'acqua calda può essere utilizzata da chi vuole nel Veneto, qual è il problema di fondo? Prova ne sia che stanno facendo in altri territori dei sondaggi e la stanno utilizzando, a Vicenza ci sono ville che si scaldano con pozzi di acqua termale, qual è il problema? Che manca nel Veneto una legge sulla geotermia, è questo il dramma e la legge mineraria che ha inserito dentro un articolo, il PURT, ma il PURT riguarda la nostra area ed il resto del Veneto? Mentre cosa saggia sarebbe dire "No, questa è acqua nostra da tremila anni, tale è e tale resta", per fare questo bisogna fare le quote, quotare il territorio, individuare i bacini termali e dire "Questo bacino e questi altri", altrimenti tu questo bacino non lo difendi più e quanto più l'emergenza ambientale di risparmio verrà non tanto dalla nostra razionalizzazione ma dal fatto che il resto del Veneto tira su o tu ti sei difeso con una legge regionale che va oltre questa o sei in balia di tutto, tanto per essere chiari su come stanno le cose.

Detto questo due cose e termino, una del Consigliere Polito sulle leggi, io però la vedo così, c'è un problema qui ad Abano, ed è chiaro: è inutile che noi prendiamo in mano questa discussione se non ne vale la pena, io penso che ne valga la pena anche dal punto di vista economico, non solo di difesa ma anche economico. Ecco il tentativo, seppure con ragionamenti a spanne, di dimostrare che ci sono valenze di carattere di fondo, di difesa ma anche economiche, possiamo triplicare il bilancio del nostro comune, è questo il punto vero.

Per quanto riguarda il Consigliere Gruppo e quanto ha detto il nostro capogruppo, che ci piacerebbe discutere in Comune di alcune cose che si discutono... facciamo anche gli altri lo sforzo che abbiamo fatto noi, presentino degli ordini del giorno specifici sulle terme, sulla sanità e discutiamo insieme sulla sanità. Come Pd noi faremo un convegno sul turismo, che non è quello del World Forum, lo sviluppo del turismo non va nelle direzioni che ha detto il Consigliere Gruppo, è un altro turismo, ci impegneremo a dirlo, faremo uno sforzo e riporteremo le nostre idee di turismo, che sono ben diverse e che hanno molto a che fare con il locale, con il fatto che la gente di Abano deve tornare ad amare gli alberghi, con il fatto che ci deve essere un rapporto diretto ospite – cittadino, questo è il punto e su questo allora valgono altre questioni, però quando lo diremo dovremo anche avere la possibilità di farci capire e di portare le nostre proposte.

PRESIDENTE

C'è il Segretario Comunale che ha chiesto la parola, chiedo scusa, poi passiamo al Consigliere Morello e poi al Sindaco.

SEGRETARIO

Se posso portare un mio modestissimo contributo: visto che per statuto della legge regionale del Veneto una proposta di legge può essere formulata da cinque consigli comunali, e stiamo parlando di tutelare le risorse del territorio con anche una proposta di legge, eventualmente, alla Regione, questo potrebbe essere un elemento di arricchimento della discussione in corso, magari anche coinvolgendo altri quattro comuni del bacino termale, in modo tale che si raggiunga una massa critica sufficiente per. E qui mi fermo.

PRESIDENTE

Consigliere Morello, prego.

CONSIGLIERE MORELLO

Io leggevo l'ordine del giorno dove è scritto "Può assumere un aspetto rilevante il ruolo che intende giocare l'ente pubblico nella razionalizzazione dell'uso della risorsa termale", ho sentito la spiegazione che ne ha dato il Consigliere Ghio, ho sentito altri interventi, però vorrei mettere a punto una cosa: per "razionalizzazione dell'uso della risorsa termale" si intende soltanto l'uso plurimo che la risorsa termale deve avere, cioè l'utilizzo dell'acqua termale non solo per quanto riguarda l'aspetto curativo o noi intendiamo come "razionalizzazione dell'uso della risorsa termale" la razionalizzazione dell'uso della risorsa termale nell'aspetto sanitario? No, perché no? Voglio dire uno è l'aspetto che consideriamo dell'uso della risorsa termale come riscaldamento, come geotermia e tutte queste cose qua, ma c'è anche un altro aspetto, che è quello vecchio, cioè l'uso della risorsa termale come elemento di tipo sanitario, di risorsa sanitaria. Abbiamo noi considerato come viene utilizzato finora questo elemento come risorse sanitaria? Cioè è razionale od ha bisogno anche questo di avere un miglioramento, una razionalizzazione rispetto all'uso attuale? Questo io mi chiedo, quando noi leggiamo qua "razionalizzazione dell'uso della risorsa termale" la intendiamo come risparmio? Perché vede, Consigliere Ghio, il risparmio che lei dice od il maggiore introito che ne potrebbe avere il Comune non si intende soltanto perché noi potremmo utilizzare la risorsa termale come plurima, cioè come riscaldamento, geotermia od altro ma noi potremmo ottenere anche un risparmio utilizzandola meglio come risorsa termale, perché abbiamo fatto uno studio e, se non l'abbiamo fatto, allora questo è il momento di farlo, perché si dice che il gruppo di lavoro... cioè abbiamo fatto uno studio come viene utilizzato adesso dal punto di vista sanitario l'uso termale ed abbiamo posto una ipotesi di come potrebbe essere, invece, utilizzata meglio per un risparmio dell'acqua termale? Che quella che se ne va nei fossi poi è l'acqua reflua, che prevalentemente è quella che vorremmo utilizzare per la famosa "geotermia". Però io pongo questo aspetto anche per quanto riguarda la razionalizzazione, razionalizzazione non soltanto come aspetto plurimo di utilizzo della risorsa termale ma anche come miglioramento dell'utilizzo sanitario di quella attuale come si fa attualmente.

Allora in questo caso si devono prendere in considerazione le metodologie di sfruttamento dell'acqua termale attuale, le metodologie come vengono le vasche e tutto il resto. Questo bisogna tenere in considerazione, per conto mio anche questo bisogna tenere in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Io credo che l'animosità che si è messa nella discussione di questa sera dimostri effettivamente l'interesse, dimostri che il problema è sicuramente sentito, è sicuramente da affrontare ed ha sicuramente talmente tanti aspetti che, ripeto, quando mi è stato proposto questo ordine del giorno e a questo ordine del giorno abbiamo aggiunto, abbiamo concordato di non fare una commissione che finisse ma ci siamo resi conto che è un argomento così importante che sicuramente deve finire in un tematismo del PAT. Nessuno di noi ha la verità in tasca per nessuno degli argomenti che noi abbiamo trattato o delle soluzioni che abbiamo detto, c'è chi ha avuto il coraggio di gridare più forte, mi viene in mente il Consigliere Brigo, c'è chi è più innamorato, e mi viene in mente il Consigliere Ghio, credo che proprio il dire "istituiamo un gruppo di lavoro, perché è un problema importante", importante proprio perché la

risorsa termale e Abano Terme è inscindibile, è esatto. Per cui, voglio dire, posso sposare la tesi? No non posso, penso che possiamo sposare la tesi di Bano come sposare la tesi di Vanessa Camani.

Per cui la proposta di questo ordine del giorno era proprio dire: è un argomento importante che deve avere una Commissione, perché dovremmo raggiungere... cioè non potremmo neppure affrontare il documento preliminare del PAT su un argomento del genere senza dare un indirizzo di quello che poi il PAT dovrà fare. Questo era il significato di questo documento, dire: è un argomento importantissimo, che ha mille sfaccettature, facciamo una Commissione che inizi a lavorare perché poi il Consiglio possa arrivare al PAT... non arrivare al PAT, arrivare al documento preliminare con una conoscenza già un po' più vasta.

Questa era la motivazione ed è questo che io ho colto in quello che il capogruppo del Pd mi ha proposto ed è per questo che lo abbiamo corretto proprio per dare una maggiore incisività nel lavoro. Questo è il motivo per cui, appunto, anche insieme all'Assessore Cosentino, che è l'Assessore all'Ambiente, avevamo concordato per votare.

Per cui è questo il documento che io chiedo di votare questa sera. Grazie.

PRESIDENTE

Signori, io sottopongo a votazione l'ordine del giorno che è stato letto prima dall'Assessore Cosentino: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

SEGRETARIO

C'era la mozione di rinvio, Presidente, o la ritira o la deve fare votare.

PRESIDENTE

No, non l'ha formalizzata come mozione.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Ritiro la mozione e la proposta che ho fatto durante il mio intervento di discussione di questo ordine del giorno in una ulteriore seduta, la ritiro in questo momento, non c'è nessun problema.

PRESIDENTE

Allora ripropongo la votazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Assenti i Consiglieri Stella, Selmin Franco e Donolato.

Esito della votazione: approvato all'unanimità dei presenti.

Signori grazie e buonanotte a tutti!

Sono le ore 00,20

La seduta ha termine.